ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 15 Giugno 1906. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. — N. 8918

A MONTECITORIO

La mozione inglese per il parziale disarmo

e le dichiarazioni di Tittoni.

ROMA 14 (N). Aperta la seduta il presidente comunica le dimissioni da deputato dell'on. De Gallia, in seguito a che si dichiara vacante il collegio di Campobasso.

Si svolgono quindi parecchie interrogazioni e poi si riprende la discussione sui

provvedimenti per il Mezzogiorno.

Dal Verme è favorevole al concetto informatore dei provvedimenti per il Mezzogiorno; fa tuttavia parecchie raccomandazioni e propone varie modificazioni senza di cui non crede il progetto accettabile. Fa voti perchè finiscano queste distinzioni di nord e sud e perchè si guardi solo al bene della patria intera.

Lucifero Alfonso trova il progetto rispondente alla realtà delle cose e ai bisogni delle provincie meridionali per cui Dal Verme tentò di dimostrare che non esistono specialissime condizioni. Passa quindi a proporre alcuni miglioramenti e conclude col dire che la presente legge è opera di giustizia a cui la Camera darà unanime il voto.

Carboni Boj parla specialmente dei mali della Sardegna cui occorre portare pronto rimedio. La presente legge non è dunque un beneficio, ma una riparazione. Nonchè i provvedimenti proposti sono efficaci o insufficienti; spera quindi che la legge sarà profondamente modificata giacchè lo Stato ha il dovere di venire in aiuto al Mezzogiorno e alle isole con mezzi larghi e adeguati.

Dopo l'approvazione a scrutinio segreto di numerosi progetti già discussi, Brunialti interroga il ministro degli esteri sulla mozione che la Camera dei Comuni approvaao fra vivi applausi per la

la riduzione degli armamenti.

Brunialti dichiara che su questa mozione credette di richiamare l'attenzione del Governo come fecero i deputati di altri Parlamenti per far sì che da ogni paese d'Europa giunga al Governo inglese una parola d'incoraggiamento per la nobile iniziativa. Confida che la parola del ministro degli esteri esprimerà il plauso del popolo italiano per questa umanitaria e grande iniziativa del popolo inglese, la quale segnerà forse una pagina memorabile nella storia della civiltà.

Tittoni, ministro degli esteri, risponde: Mi è grato di rispondere che i sentimenti e i propositi manifestati dall'illustre Grey destarono in me eco profonda di simpatia e come prima, in qualità di ambasciatore, richiamai tutta l'attenzione del Governo italiano sull'importante seduta al Parlamento inglese, così oggi, come ministro, esprimo pubblicamente l'adesione del Governo alle idee umanitarie che trovarono nell'aula storica del palazzo di Westminster così largo e autorevole consenso. Ritenni sempre che sarebbe per noi follia e delitto di lesa patria indebolire noi soli i nostri armamenti mentre ci troviamo in mezzo ad un'Europa che è potentemente armata e che considera il perfezionamento degli armamenti come una garanzia di pace. E' superfluo che io aggiunga di aver sempre biasimato con voi coloro per i quali le aspirazioni pacifiche sono un mentito pretesto per attaccare l'esercito che in Italia fu sempre scuola di patriottismo e in tante sventure pubbliche esempio ammirabile di virtù e di sacrificio. Però ritengo parimenti che sarebbe follia e delitto di lesa umanità il non cooperare sinceramente a quelle iniziative che abbiano per fine la concorde e simultanea riduzione degli armamenti delle grandi potenze o che, in un modo qualunque, allontanino i pericoli e i disastri della guerra assicurando i benefici della pace al mantenimento della quale ha sempre mirato la politica italiana. Però sono lieto di poter dire all'on. Brunialti che i nostri delegati alla prossima conferenza dell'Aja avranno il mandato di secondare l'iniziativa inglese. Con ciò avrei risposto alle domande dell'on. Brunialti, però chiedo il permesso alla Camera di aggiungere ancora qualche parola: Vorrei che il progetto di disarmo generale avesse pratica ed immediata attuazione. Però in molti la mancanza di una formola concreta che dia a tutti sicure garanzie di non esser soli e disarmare induce il timore che l'aspirazione debba rimanere ancora qualche tempo allo stato di generica aspirazione. Comunque sia credo ed affermo che gli uomini di Stato che abbiano il senso dei loro doveri e delle loro responsabilità possono far molto in pro della pace. Dobbiamo saper conservare calma e moderazione di spirito conciliante, nei momenti d'eccitazione e di allarmi ricorrenti di quando in quando nei rapporti internazionali. Il conte Goluchowski nella sua esposizione alle Delegazioni, parlando degli eccellenti rapporti tra l'Austria e l'Italia parlò dell'atteggiamento leale dei due Governi cui rende vani i tentativi degli irresponsabili di perturbare il buon accordo. L'espressione usata da Goluchowski mi parve felicissima perchè in tutti i paesi gli irresponsabili, sia quando nella stampa ingigantiscono ed inaspriscono le piccole vertenze, sia quando determinano subitanei impulsi irriflessivi nella pubblica opinione, costituiscono un continuo pericolo per la pace. In fatto di relazioni estere il Governo deve seguire la politica votata dalla grande maggioranza del Parlamento e del paese nè può tollerare che gli irresponsabili la turbino e la compromettano. Questo finchè non saranno possibili accordi concreti sulle basi della generosa iniziativa inglese, è a mio avviso il miglior modo con cui possiamo per ora contribuire al mantenimento della pace in Europa. (Vivi e prolungati applausi; grandi congratulazioni).

La seduta è levata alle 7.10.

Note alla seduta.

ROMA 14 (N). Nei corridoi di Montecitorio il discorso di Tittoni, in risposta a Brunialti, sulla riduzione degli armamenti, fu giudicato di una chiarezza classica, pur mantenendo una forma superlativamente diplomatica. La Camera fece accoglienza entusiastica alle parole pronunciate dal ministro degli esteri, il quale colse pure l'occasione per dichiararsi soddisfatto per le parole pronunziate da Goluchowski alla Delegazione austriaca. Tittoni ha saputo mettere la diplomazia italiana all'altezza della sua missione, tutta ispirata al concetto del mantenimento della pace.

A proposito della mozione inglese, la «Patria» osserva che a questa mozione dovrebbe corrispondere anche l'atto del Governo britannico, al quale spetterebbe di dare il buon esempio non con la promessa di parlare del disarmo all'Aja, ma con la riduzione effettiva de' suoi armamenti. Invece nulla di ciò. Mentre in Francia, Germania, Austria, Svizzera non si pensa davvero nel senso della mozione inglese, ma anzi si votano sempre nuove spese militari, Brunialti, facendo astrazione da questi fatti, domandò di conoscere ciò che pensa il Governo italiano. Ma - osserva il giornale - è una curiosità ingenua, tanto più che essa non tiene conto delle condizioni dell'Italia per quel che riguarda i suoi armamenti di difesa. E passi pure la curiosità innocente di un deputato, il quale dedica a tante cose la sua fenomenale attività, ma tutta la questione ha l'aria di un'esercitazione rettorica destinata a lasciare il tempo che trova.

L'agitazione per il sollecito riscatto delle Meridionali.

ROMA 14 (N). Domani, nella sede della Camera di commercio in Roma si raduneranno i rappresentanti delle Camere di commercio e dei municipi di Genova, Milano, Torino, Brescia, Ancona, Bari e di parecchie altre città, per domandare il pronto riscatto delle ferrovie Meridionali. Alla riunione parteciperanno anche vari oratori e deputati delle regioni interessate.

Per l'isola di Caprera.

ROMA 14 (N). Stamane alla Camera si sono riuniti gli uffici, i quali, fra altro, hanno esaminato il disegno di legge per l'assunzione da parte dello Stato della proprietà dell'isola di Caprera. Furono nominati commissari i deputati Falconi, Gaetano Gattorno, Cuzzi, Meardi, Calvi, Boselli, Grippo, Palà e Graffagni.

I progetti militari e il ministro Viganò.

ROMA 14 (N). La «Tribuna» dice che il ministro della guerra, generale Viganò, ha terminato col far ritirare tutti i disegni di legge dei suoi predecessori, compreso quello riguardante l'istituzione di comandi di corpi d'armata ed inoltre quello relativo ai provvedimenti per i sottufficiali, accettando le sostanziali modificazioni della commissione per l'esame dei progetti militari.

Il tentativo di trafugamento

dei piani del forte di San Nicolò di Lido.

VENEZIA 14 (N). Eccovi gli ultimi particolari sul tentato trafugamento dei piani del forte di San Nicolò di Lido: Alcuni soldati della compagnia di disciplina, promettendo compensi, pregavano i marinai cancellisti della difesa locale, che furono arrestati, di sottrarre i piani dalla cassa forte. I marinai o tentarono inutilmente o non vollero neanche tentare e consegnarono ai soldati schizzi e disegni del forte da essi eseguiti. All'atto della consegna furono scoperti da un ufficiale che li fece arrestare sequestrando i disegni.

Varie da Milano.

MILANO 14 (N). Oggi si chiusero tre congressi: quello sulle malattie del lavoro, quello dei proprietari di case e quello dell'«Audax italiano». Si può così dire chiusa la serie primaverile dei congressi. Vi sarà un'attivissima ripresa a settembre.

* Oggi arrivò il ministro belga dell'industria, che domani inaugurerà la sezione belga dell'Esposizione.

LE DICHIARAZIONI DI GOLUCHOWSKI

Un commento romano.

ROMA 14 (N). La «Tribuna», commentando le dichiarazioni di Goluchowski alla Delegazione austriaca dice che l'Italia non può prenderne atto con legittima soddisfazione non tanto perchè il ministro a. u. degli esteri ha detto che la Triplice è immutata, quanto perchè ha dimostrato come l'accordo fra l'Austria-Ungheria e l'Italia per quanto riguarda le questioni balcaniche, non potrebbe essere seme di discordia ed ha base saldissima in quel mantenimento dello «statu quo» che consiglia la tutela degli interessi rispettivi di due Stati. Importante per ora è questo che lealtà di procedimento presieda a questa politica dello «statu quo». Della lealtà del Governo italiano dubitano ormai soltanto quei giornali austriaci i quali non si sono ancora voluti convincere che la politica dello «statu quo» esclude ogni azione subdola e di propaganda; della lealtà del Governo austro-ungarico sono garanzia le parole del conte Goluchowski non solo relativamente allo «stato quo» in Albania, ma pure relativamente alla politica di freno che Vienna esercita così a Sofia come a Belgrado. Ond'è, conclude la «Tribuna» che le dichiarazioni di Goluchowski non solo devono soddisfarci, ma anche confortarci.

Un'alleanza anglo-franco-italiana?

BERLINO 14. La «Zeit Tage Zeitung» pubblica un dispaccio da Roma in cui si afferma che re Vittorio Emanuele III e la regina Elena andranno nel settembre a Londra a Visitare Edoardo VII. Il dispaccio aggiunge che il motivo della visita sarebbe l'intenzione di concludere un trattato d'alleanza tra l'Inghilterra e l'Italia. I preliminari di questo trattato sarebbero stati già stabiliti a Londra dall'on. Tittoni. L'alleanza tra l'Inghilterra e l'Italia sarebbe seguita a breve scadenza dalla conclusione d'un'alleanza franco-anglo-italiana.

Rivelazioni d'un caposezione

su un complotto rivoluzionario in Bosnia.

ZAGABRIA 14 (N). Il giornale «Pokret», organo del partito progressista croato, pubblica una circolare del caposezione Chavrak, dimessosi recentemente, nella quale si avvertivano le autorità croate dell'esistenza d'un comitato bosniaco, il quale aveva lo scopo d'organizzare un'insurrezione nella Bosnia, e che all'uopo faceva acquisto d'armi. La circolare aggiungeva che a questo comitato appartenevano anche persone le quali hanno una parte importante nella vita politica della Croazia, e un deputato alla Dieta dalmata. Questa rivelazione ha prodotto grande impressione.

Gli czechi proporrebbero la messa in istato d'accusa contro Koerber.

VIENNA 14 (N). Nei circoli parlamentari si dice che i deputati czechi membri della Commissione al bilancio, hanno l'intenzione di proporre la messa in stato d'accusa dell'ex presidente dei ministri Körber, per le irregolarità ed illegalità verificatesi nelle trattative con gli istituti finanziari e le imprese interessati nelle opere portuali di Trieste.

Un discorso di Kossuth

all' esposizione metallurgica di Budapest.

BUDAPEST 14 (N). Il ministro del commercio Kossuth visitò l'esposizione dell'industria metallurgica. Rispondendo ad una allocuzione direttagli dal presidente dell'esposizione, pronunciò un discorso, in cui disse che uno dei precipui compiti dell'attuale Governo è quello di favorire l'industria e il commercio. Il Governo è convinto che solo una nazione la quale viva nella prosperità può essere libera ed indipendente. (Applausi entusiastici). La mia attività - disse - sarà intesa ad ottenere che il paese si redima da tutte le influenze che mirano a fare dell'Ungheria una colonia, e ad escluderla da quei mercati mondiali sui quali i prodotti dell'industria metallurgica ungherese posson farsi apprezzare ad onta della concorrenza. Avendo viaggiato gran parte del mondo, posso affermare tutto ciò con perfetta conoscenza di causa. Il ministro chiuse tributando un alto elogio agli industriali per la loro attività benemerita. (Applausi prolungati).

L'agitazione dei tulipani e le corporazioni austriache.

BUDAPEST 14 (N). La giunta della società dei commercianti ungheresi tenne una seduta in cui si protestò contro la tendenza delle corporazioni commerciali ed industriali austriache a prendere deliberazioni ingiustificabili ed ispirate a mala fede contro l'agitazione dei tulipani, la quale non ha altro scopo che quello di favorire energicamente lo sviluppo dell'industria ungherese. Si fa appello agli elementi più assennati fra i commercianti ed industriali austriaci, affinchè nel reciproco interesse non si inasprisca il conflitto.

Wekerle e Jekelfalussy a Vienna.

VIENNA 14 (N). Sono giunti qui il presidente dei ministri ungherese, dott. Wekerle, ed il ministro ungherese per la difesa del paese, Jekelfalussy.

Voci di un prossimo incontro

fra Edoardo VII e Francesco Giuseppe.

MAGDEBURGO 14 (N). Secondo la «Magdeburger Zeitung», re Edoardo farà anche quest'anno, in occasione del suo viaggio a Marienbad, una visita all'Imperatore d'Austria a Vienna od a Ischl.

LA LABORIOSA ISTRUTTORIA

per l'attentato di Madrid.

PARIGI 14 (N). Telegrafano da Madrid al «Temps»: L'istruttoria per l'attentato contro il re sembra dover essere laboriosa, poichè il giudice istruttore cerca di separare il processo contro Nachens ed altri la cui complicità è limitata al fatto di aver facilitato l'evasione del Morales, dal processo contro Ferrer ed altre persone di Barcellona e Madrid accusate di aver conosciuto lo scopo della presenza del Morales a Madrid. Così l'istruttoria tenta di scoprire come il Ferrer e i suoi compagni avessero somme fortissime sproporzionate alla loro posizione sociale.

La sentenza di morte di re Alfonso

incisa in un albero.

MADRID 14 (N). L'«Imparcial» pubblica una rivelazione sensazionale: Verso la fine di maggio due individui sarebbero stati sorpresi mentre incidevano qualche cosa sulla corteccia di un albero. Si venne poi a sapere che essi avevano inciso la sentenza di morte contro re Alfonso. Uno di questi individui sarebbe stato il Morales. Il giudice istruttore è ora occupato a cercare le prove della complicità di Ferrer, direttore dell'«Ecole moderne», e la fonte del molto denaro che il professore aveva a sua disposizione.

La politica generale della Francia

al Consiglio dei ministri.

PARIGI 14 (B). Il Consiglio dei ministri si occupò oggi della politica generale del Governo. In tale circostanza fu discusso il piano per la convocazione di una conferenza internazionale, la quale dovrebbe creare reciproche disposizioni penali per la punizione di delitti di truffa in tutti i paesi dove esista in qualsiasi forma un'imposta rendita o un'imposta sulle eredità.

Il ministro degli esteri Bourgeois e il ministro del commercio Doumergue diedero poi relazione dello stato dei negoziati per il trattato di commercio con la Svizzera. Essendo state ritirate le interpellanze sulla politica estera del Governo, esso esporrà probabilmente nella seduta della Camera di lunedì soltanto il suo programma di politica interna.

Le riforme sociali alla Camera dei deputati.

PARIGI 14 (N). La Camera approvò una proposta di Basly, di nominare una commissione di trentatre membri, la quale dovrà esaminare le modificazioni da introdursi nella legge montanistica. Quindi si continuò la discussione sulla politica generale del Governo.

Jaurès terminò efficacemente il suo discorso cominciato martedì. Uscito dal terreno della speculazione utopistica e teorica, invitò praticamente i radicali e i socialisti unificati ad esporre francamente il loro programma ed attuarlo in quanto possibile, imitando così quanto fece egli stesso a nome dei socialisti indipendenti, esponendo, cioè, col rischio di incorrere negli attacchi o nelle ironie degli avversari, le sue viste per il futuro assetto sociale. Chiede a nome dei socialisti che si fissi un termine per iniziare le riforme sociali e che sin d'ora si tolgano ai capitalisti, mediante espropriazione, le loro fabbriche ed officine senza alcun indennizzo. (Prolungati rumori da diverse parti). Desidera poi schiarimenti sulle intenzioni del Governo. Vuol sapere a quanto ascendano le spese vistose fatte recentemente senza il consenso del Parlamento in vista d'un pericolo imminente. L'oratore non intende diffondersi nella discussione su queste spese, ma ci tiene a che siano esaminate per vedere se non siano possibili dei risparmi.

Il ministro delle finanze Poincaré, apostrofato da Jaurès, esclama: Chiedo solo un termine di quattro settimane per approntare il progetto relativo all'imposta sulla rendita.

Jaurès, continuando, dichiara che nè un panico, nè una manovra di borsa devono ostacolare il proposito del Governo d'introdurre l'imposta sulla rendita e di statizzare le ferrovie. (Applausi all'Estrema Sinistra).

Il deputato Puech assicura il Ministero delle simpatie dei socialisti radicali, e soggiunge che i radicali non hanno nulla da obiettare contro il progetto dell'imposta sulla rendita, purchè gli oneri pubblici siano equamente ripartiti.

La seduta è quindi levata, nonostante le proteste della Destra e dei progressisti.

PARIGI 14 (N). Apprendo ora che, senza la partecipazione dei socialisti unificati, si decise di presentare per domani, come chiusa della discussione sulla politica del Governo, il seguente ordine del giorno: «La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, confida nella sua fermezza per l'applicazione di tutte le riforme contenute nel suo programma».

Il riposo domenicale al Senato.

PARIGI 14 (N). Il Senato approvò in prima lettura la legge concernente il riposo domenicale.

CONTRO IL LAVORO NOTTURNO DELLE DONNE

nell' industria.

BERNA 14 (N). Il Consiglio federale decise oggi di invitare gli Stati che furono rappresentati alla conferenza internazionale per la protezione dei lavoratori ad una nuova conferenza diplomatica, la quale dovrebbe radunarsi nella seconda metà di settembre a Berna, per occuparsi della questione d'un trattato internazionale riguardo alla proibizione del lavoro notturno delle donne nelle industrie.

Una giornata di combattimento fra una banda greca e truppe turche.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Telegrammi da Monastir recano che lunedì nella Kaza Florina presso Leska avvenne un grande combattimento fra una banda di circa 150 greci e parecchi distaccamenti di truppa. I greci erano travestiti, ed armati di fucili Mauser; per la maggior parte provengono dalla Grecia e da Creta. Nel combattimento, durato dalla mattina alla sera, la banda ebbe 20 morti e 18, quasi tutti feriti, esaurite le munizioni, si arresero. I turchi ebbero 3 morti e 5 feriti. Secondo un'altra versione, della banda furono uccisi 25, 20 furono feriti e 5 fatti prigionieri; inoltre vi sarebbero altri morti nel bosco vicino. Gli altri membri della banda riusciti a fuggire sono inseguiti.

Banda bulgara dispersa in Serbia.

BELGRADO 14 (N). Una banda bulgara composta di circa un centinaio di uomini tentò di invadere presso Vrania il territorio turco passando per la Serbia, dove si fece passare per serba. Le autorità serbe dispersero la banda e ne costrinsero tutti i membri ad abbandonare il suolo serbo e ritornare in Bulgaria. Questo procedere del Governo serbo ha destato grande effervescenza fra i rivoluzionari macedoni, che giurarono di vendicarsi.

Il bilancio approvato alla Camera dei Comuni.

LONDRA 14 (B). La Camera dei comuni approvò il bilancio in terza lettura, dopo breve discussione.

Il liberale Wedgwood domanda al segretario di Stato per gli esteri, sir Edward Grey, se la sua attenzione è stata richiamata sullo scritto indirizzato da re Leopoldo al segretariato del comitato per le riforme nell'amministrazione del Congo, nel quale scritto il re del Belgio dichiara che nessuna potenza ha il diritto di intervenire nello Stato del Congo e che i diritti sul Congo sono personali del re del Belgio ed indiscindibili.

Grey risponde: Io non so positivamente che cosa si intenda per diritti personali ed indiscindibili. Noi abbiamo riconosciuta l'indipendenza del Congo; i diritti di intervento che noi abbiamo hanno lo scopo di vegliare acchè siano rispettati gli impegni assunti mediante trattati. Questi impegni non possono essere modificati dalle dichiarazioni del sovrano del Congo e lo scritto di re Leopoldo non può in nessun modo alterarli (applausi).

Evans Gordon (conservatore) domanda al segretario di Stato per l'interno, sir Herbert Gladstone, se sia informato dell'estensione della propaganda anarchica che si fa a Londra mediante giornali ed altre pubblicazioni nelle quali apertamente si predica l'assassinio e quali passi il Governo abbia intenzione di intraprendere in proposito.

Gladstone risponde: L'estensione della propaganda anarchica a Londra non è considerevole e la polizia, perfettamente al corrente del tenore di tutte le pubblicazioni anarchiche, sarà pronta, come avvenne anche in passato, a procedere qualora le pubblicazioni offrissero appiglio ad un procedimento penale.

Combattimenti nella Nigeria meridionale.

LONDRA 14 (B). La «Morning Post» ha da Lagos che nella Nigeria meridionale sono scoppiati gravi disordini. L'assistente del commissario del «hinterland» di Araba fu assassinato dagli indigeni. Un distaccamento di circa duecento uomini di truppa inglese, che fu subito mandato per punire i colpevoli, sconfisse i rivoltosi ed ora li sta inseguendo, cosicchè si devono aspettarsi ulteriori combattimenti.

L'aggiornamento della Duma.

PIETROBURGO 14 (N). Il giornale «Duma» smentisce la voce dell'imminente scioglimento della Duma. L'intenzione del Governo sarebbe di aggiornare la sessione fra il 28 luglio ed il 2 agosto. Durante le vacanze il Governo prenderebbe poi una serie di disposizioni le quali sarebbero atte a ridare la calma al paese.

La questione agraria e la pena di morte.

PIETROBURGO 14 (B). La seduta della Duma fu aperta oggi alle 11.30. Molti oratori rinunziano, fra gli applausi generali, alla parola. Altri invece tengono lunghi discorsi, sempre sulla questione agraria. Oggi si attendono le dichiarazioni del capo della procura di Stato, Pawloff, sulla pena di morte. Pawloff chiese al ministro della guerra di poter presentare la sua relazione in iscritto, anzichè leggerla personalmente.

PIETROBURGO 14 (N). In una conferenza privata tenuta dai deputati contadini sotto la presidenza del prof. Petragyski si protestò vivamente contro la formazione di terreni nazionali da cedersi in affitto a contadini privi di terreno, e contro la cessione in assoluta proprietà a contadini di terreni ottenuti mediante l'espropriazione di privati.

Gli assassini di Gapon.

PIETROBURGO 14 (B). Il «Novoie Vremia» reca che la Russia chiese al Governo svizzero l'estradizione del rivoluzionario ingegnere Ruttenberg, rifugiatosi in Svizzera, con la motivazione che egli è un assassino comune, giacchè dall'inchiesta fatta risultò che il Ruttenberg e due suoi compagni hanno assassinato l'ex pope Gapon.

L'istruttoria contro Rosa „la rossa“.

VARSAVIA 14 (N). L'istruttoria contro la scrittrice Rosa Luxemburg, redattrice del «Vorwärts», è terminata. Contro di essa non si eleverà accusa per propaganda politica.

Rapina a bordo d'un piroscafo.

RIGA 14 (N). La notte scorsa, mentre il piroscafo «Gerovius» stava levando a Dubben le àncore per Mitau, comparvero a bordo sei giovani, i quali, appena il piroscafo fu in alto mare, minacciando con le rivoltelle, costrinsero il capitano e tutti i passeggeri a consegnare loro tutti i denari. I briganti fecero poi arrenare il piroscafo e scomparvero.

La missione cinese a Roma. ROMA 14 (N). Proveniente da Milano è giunta stamane la missione cinese. Alla stazione, ove era stata preparata la sala reale, si trovavano a riceverla quattro «attachés» alla missione stessa che la avevano preceduta, il sottosegretario agli esteri, on. Pompili, il generale Mazzitelli, il prefetto Colmayer e i membri della legazione cinese a Roma. La missione è accompagnata dal capo sezione al ministero dell'interno Vittorio Luzzatti giacchè, com'è noto, la missione è venuta in Italia anche per studiare gli ordinamenti amministrativi del nostro paese. La missione prese alloggio all'Hôtel Excelsior.

Alle 16 la missione cinese, accompagnata dal ministro cinese a Roma, fu ricevuta dal ministro Tittoni, cui espresse la propria soddisfazione per le accoglienze ricevute e la felice impressione riportata dal nostro paese. La «Tribuna» reca che la missione sarà poi ricevuta dalla regina cui recherà i doni inviati dall'imperatrice della Cina.

La catastrofe del „Regina Elena“

Il presunto cadavere del cap. Nazari.

MILANO 14 (N). Oggi il prefetto di Foggia telegrafò alla sezione aereonautica informandola che sulla spiaggia di Lesina si era trovato il cadavere di un individuo vestito con abiti sportivi. Si suppone che si tratti del capitano Nazari, perito nella catastrofe del pallone «Regina Elena», che al momento della catastrofe vestiva appunto abiti sportivi.

Rimpatria dall'America con 4 chilogr. di dinamite nella valigia.

ROMA 14 (N). La «Tribuna» ha da Messina: Visitando il bagaglio di un viaggiatore, certo Giovanni Pallamasia, arrivato col piroscafo «Po» da Napoli e proveniente dall'America, gli agenti doganali hanno scoperto che il bagaglio aveva un doppio fondo nel quale erano stati nascosti dieci bastoni di dinamite del peso complessivo di 4 chilogrammi. Il Pallamasia, vistosi scoperto, si mise a piangere, dicendo che aveva portato dall'America la dinamite per servirsene in alcuni lavori a Motta S. Giovanni, sua patria. Fu arrestato per approfondire le indagini. E' risultato che il Pallamasia, sbarcando, consegnò ad un amico centocinquanta lire che gli sono state sequestrate.

Disastrosa collisione in mare.

ANVERSA 14 (B). Il piroscafo «Meuse» proveniente dalla costa spagnola è affondato nel Mare del Nord. Si assicura che sia stato urtato da una nave da guerra. Dieci uomini dell'equipaggio sono annegati, cinque furono salvati.

AMSTERDAM 14 (N). Sul naufragio del piroscafo «La Meuse» si annuncia ai giornali da Nieuwbediep che la notte scorsa in vicinanza del faro di Haak la corazzata olandese «Piet Hein» urtò contro il piroscafo belga «La Meuse». Il piroscafo affondò in tre minuti. La corazzata calò subito in mare tre imbarcazioni che salvarono sei persone fra cui il capitano che poco dopo morì. Dieci persone annegarono. La corazzata «Piet Hein» è giunta nel porto di Nieuwbediep senza alcun danno.

Esplosione a bordo di una nave inglese.

LIVERPOOL 14 (B). A bordo della nave «Haverford», giunta di recente dall'America, avvenne un'esplosione. Alla nave, che in seguito all'esplosione ebbe squarciata la coperta, s'appiccò il fuoco. L'incendio fu però domato. Rimasero morte sei persone, e molte altre ferite.

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO“

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Piccolo“ per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(100

— Non c'è neppur bisogno di ciò, riprese il barone, quest'uomo s'è tradito da sè. Non vi ha parlato di lettere che ha avuto la dabbenaggine e la viltà di rivergli?

— Infatti, disse il notaio.

— Ebbene è Charly, ve lo dico io, lui solo è in possesso di questa corrispondenza. E la fanciulla ch'egli sostiene aver raccolta sulla via dieci o dodici anni or sono deve essere la nostra povera e cara Yvonne che egli rapì per farne un ostaggio.

— Le vostre deduzioni sembrano molto giuste approvò Teauvin. Mi rallegro maggiormente della mia prudenza.

— Ma in seguito a quali circostanze la giovane che supponiamo essere Yvonne de Bussiares si trova ricoverata dalla signorina de Mirecourt? domandò Paola.

— Lo sapremo in seguito, ma certo ella vi è al sicuro, replicò Dutertre. Aspettiamo le informazioni richieste dal signor Teauvin prima di prendere una decisione.

— Sarebbe imprudente agire con precipitazione, disse il notaio. Questo Lambert potrebbe estorcerci una forte somma presentandoci una persona che egli farebbe passare per la figlia del signor de Bussiares. Un birbone della sua specie è capace di tutto. Giacchè dovete partire per l'Algeria, potrete verificare le sue asserzioni, accertarvi dell'identità della signorina Yvonne.

— Tutto ciò mi sembra saggio e prudente, riprese Paola; agiremo secondo i vostri consigli. Tuttavia insisto acciocchè Libert, e al caso mio padre, si assicurino che l'individuo in questione è il Charly d'una volta. Se fosse lui e se anche ci rendesse Yvonne, bisognerebbe assicurarsi della sua persona.

— E perchè? domandò il barone, meravigliato di questa insistenza. Temete forse per me che questo brigante divulghi le mie lettere? Via Paola, non temo più, poichè vi ho confessato tutto. Non mi avete perdonato?

— Ma sono armi dannose fra le sue mani, osservò il signor Teauvin ed il meglio sarebbe di togliergliele con l'astuzia o con la violenza.

— Senza dubbio riprese Paola, ma non è soltanto per questa ragione che bisognerebbe assicurarsi di Charly. C'è un'altra cosa forse molto più grave. Avete dimenticato in quali tragiche circostanze ho conosciuto quest'uomo? Il suo intervento, ancora inesplicabile, nella notte in cui il mio disgraziato marito fu rapito morente dagli arabi, mi ha sempre lasciato dei sospetti. Poi la sua venuta quasi immediata a Parigi, l'aver reclamato danaro, infine il ratto di Yvonne, di cui si vanta con cinismo nelle sue brevi lettere a mio padre, tutto ciò sembra collegarsi in modo misterioso all'assassinio del signor de Bussiares. Questo ricordo penoso non mi ha lasciato mai. Ah! se potessi vendicare la morte del mio povero Giorgio!

Dicendo queste parole con accento di risentimento feroce, i grandi occhi azzurri di Paola si fissarono sul barone Dutertre con un'espressione di durezza insolita.

Il vecchio abbassò il capo: egli aveva sentito passare in quello sguardo irritato tutti i rimproveri del passato.

— Avete ragione, signora, approvò il signor Teauvin, bisogna chiarire questo mistero, interrogando Lambert. Poi rivolgendosi all'ex-zuavo, il notaio aggiunse:

— Domattina verrete da me, vi darò l'indirizzo di quest'uomo.

— Come lo saprete? domandò il barone, poichè ha rifiutato di darvelo?

— L'ho fatto pedinare dal mio commesso. Quando Libert lo saprà, farà in modo d'imbattersi col pseudo-Lambert. Ma la prudenza richiede ch'egli non gli parli di noi. Avete inteso, Libert? Voi non ci conoscete più. Da lungo tempo avete rotto ogni rapporto con le famiglie Dutertre e de Bussiares, e ignorate pure tutto del passato. Sta in voi d'inventare qualche storiella da raccontargli e farlo parlare.

— State tranquillo, signore, rispose Libert, sarà affar mio.

Il signor Teauvin s'alzò per prender congedo.

— Signora, diss'egli a Paola, fra pochi giorni spedirò al sindaco d'Algeri le ultime carte relative al vostro prossimo matrimonio.

H. Germain. (Continua).

Sembra che l'esplosione sia stata preparata con una macchina infernale.

LIVERPOOL 14 (N). Secondo notizie più recenti, in seguito all'esplosione a bordo della nave «Haverford» rimasero uccise 9 persone e circa 40 ferite.

Bazar distrutto dal fuoco.

TRIPOLI 14 (Reuter). Un telegramma da Bengasi annuncia che scoppiò colà in un bazar un terribile incendio. Furono distrutti dal fuoco 140 negozi. Altri negozi, circondati dalle flamme, furono saccheggiati.

ROMA 14 (N). Un telegramma da Tripoli alla «Tribuna» fa ascendere i danni dell'incendio nel bazar di Bengasi a due milioni di franchi.

La peste in Arabia.

COSTANTINOPOLI 14 (B). La peste in Gidda non fa progressi. Secondo i più recenti telegrammi si verificano tutt'al più due casi letali al giorno.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 14 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Corsa «Caid». Cor. 1700; metri 2200. Arrivò primo «Hallstatt» (1.43.6 al chil.); secondo «Madar P.» del cav. G. Rossi; terzo «Csardas». Corsero 4. Totalizzatore: 20: 10. Piazzati 33 e 31: 25.

II. Handicap «Municipio». Cor. 2300; metri 2500. Arrivò primo «Aufpasser» (1.35 al chil.); secondo «Prince Gayton»; terzo «Bora». Corsero 14. Totalizzatore: 44: 10. Piazzati: 46, 193 e 41: 25.

III. Premio di Nuova York. Cor. 3900; metri 2200. Arrivò primo «Levente» (1.30.4 al chil.); secondo «Aventurier»; terzo «Argonaut». «Brownie Wilton» fu squalificato come secondo. Corsero 5. Totalizzatore: 52: 10. Piazzati: 59 e 44: 25.

IV. Premio «Carl Bürger». Cor. 12.000; metri 2800. Arrivò primo «Chmura» (1.36 al chil.); secondo «Hertha»; terzo «Fonyod». Corsero 6. Totalizzatore: 34: 10. Piazzati: 46 e 40: 25.

V. Premio di Puszta-Bereny. Cor. 3000; m. 2800. Arrivò primo «Countesse Caid» (1.36.3 al chihl.); secondo «Little Ship»; terzo «Allentown» del cav. G. Rossi. Corsero 7. Totalizzatore: 69: 10. Piazzati: 51, 45 e 63: 25.

VI. Corsa «Beneficiata». Cor. 2300; metri 2200. Arrivò primo «Bruder Straubinger» (1.41.5 al chil); secondo «Maxl»; terzo «Panni». Corsero 9. Totalizzatore: 59: 10. Piazzati: 39, 36 e 49: 25.

VII. Corsa di compensazione. Corone 1700; metri 2500. Arrivò primo «Blaustrumpf» (1.41.7 al chil.); secondo «Woodcock»; terzo «Baronesse». Corsero 8. Totalizzatore: 18: 10. Piazzati: 38, 48 e 65: 25.

CRONACA LOCALE

UN PROVVEDIMENTO SINTOMATICO

in relazione alla questione universitaria.

Una breve notizia pubblicata nel carteggio trentino della nostra edizione serale di ieri merita d'essere qui considerata più da vicino negli evidenti suoi rapporti con un grave problema della nostra vita nazionale.

La notizia è questa: il dott. Francesco Menestrina, professore della soppressa Facoltà giuridica italiana di Wilten, è stato invitato dal Governo a concorrere ad un posto vacante di consigliere del Tribunale circolare di Trento.

Se l'invito, come da concordi notizie dei giornali trentini, si conferma, esso equivarrebbe ad un ulteriore passo tentato dal Governo per liquidare anzichè risolvere, la nostra questione universitaria. L'invito - si intende - non vorrebbe essere, di fronte ad un impiegato dello Stato, che un comando in forma gentile. E mentre l'inamovibilità sancita dalla legge per i docenti universitari dalle loro cattedre, verrebbe con ciò gravemente lesa, il Governo mostrerebbe con la intimazione fatta al prof. Menestrina di non pensare affatto a far riprendere dai docenti italiani in un avvenire prossimo o prevedibile il loro insegnamento in terra italiana.

Tutto fa credere che l'egregio uomo, contro il quale il tiro del Governo è diretto, saprà resistere alla coazione, confortato dal suo diritto e dalla solidarietà di tutto il popolo italiano di questo Stato. Senonchè è indispensabile che dall'incidente i deputati italiani traggano immediata occasione per richiamare su questo proposito, dovuto certamente ad uno dei due Ministeri ultimi, l'attenzione del Governo attuale.

Conseguita dall'energica azione dei deputati italiani il ritiro dell'infelice progetto di Rovereto, reso impossibile per la volontà degli italiani e per i noti avvenimenti sanguinosi il funzionamento della facoltà provvisoria di Wilten, al Governo del bar. Gautsch piacque di procedere alla soppressione formale di quella facoltà, cui le violenze pangermaniste avevano soffocato il primo anelito di vita. Gli italiani allora appresero con giustificata compiacenza che, scomparso per condanna del Governo stesso il progetto di Rovereto, il problema veniva restituito impregiudicato alla situazione originaria donde potevano liberamente iniziarsi nuove pratiche verso una nuova meta. Ma la soppressione anche formale della facoltà provvisoria fu tollerata in silenzio soltanto alla condizione, consentita dallo stesso Governo, che fossero concretate al più presto norme speciali da cui fosse almeno reso possibile o più facile il riconoscimento degli studi compiuti e dei diplomi conseguiti alle università del Regno d'Italia.

Ora mentre queste norme non si vedono ancora e, sollecitate ripetutamente, si differiscono sempre, - mentre inciampi opposti anche testè ad un caso speciale di riconoscimento di studi compiuti in Italia danno poco affidamento sulla larghezza di queste promesse facilitazioni, - la notizia che viene da Trento, deve gravemente impensierire, perchè mette in luce ben sinistra le intenzioni governative circa la regolazione definitiva del problema, fatta sperare dopo il ritiro del progetto di Rovereto.

Se i professori della facoltà italiana sono disoccupati, non è colpa loro; spetta al Governo e da lui solo dipende di farli esercitare il loro ufficio di nuovo. In fondo il nucleo di professori italiani è tutto ciò che resta delle misere conquiste a poco a poco strappate attraverso decenni di lotte nel campo universitario. Disperdere oggi questo nucleo, faticosamente composto, significa, oltre al resto, creare di nuovo quella situazione che con la mancanza di docenti offerse al Governo facile destro a sottrarsi a' suoi obblighi verso gli studi superiori italiani. Fino a pochi anni fa non si p o t e v a istituire una facoltà italiana perchè non si avevano i docenti; ora che i docenti ci sono, si spogliano della loro veste accademica, si mandano a fare i giudici, si distraggono dagli studi per poter proclamare poi di nuovo che la facoltà non si può creare perchè mancano i professori. Il gioco non potrebbe essere più evidente nè più pericoloso.

Ci va di mezzo il bilancio dello Stato? Ma l'aggravio che deriva dal mantenere, non lautamente invero, un paio di professori senza possibilità di insegnamento, è ancor sempre minore della spesa che si dovrebbe sostenere quando esistesse, come la legge e la giustizia esigono, la facoltà universitaria italiana. E del resto i preventivi dello Stato contengono lo stanziamento necessario. Solleciti il Governo la soluzione del problema, se gli duole di pagare questi professori italiani solo perchè attendano allo studio per la loro missione avvenire, ma non faccia fare alla nostra questione universitaria un altro passo indietro.

Questo il punto culminante. Il cessato Governo del bar. Gautsch fece comprendere che con l'attuale Camera dei deputati, occupata dalla riforma elettorale, sarebbe stato inutile tentare la soluzione del problema universitario, lasciato in sospeso anche per gli czechi della Moravia. Ma se questo ritardo per la situazione parlamentare poteva giustificarsi od almeno essere sopportato fino a fase critica sorpassata, si deve impedire che sia comunque spostato il problema: esso deve restare almeno stazionario, non retrocedere.

Il capo del nuovo Governo non ha trovato di spendere una parola sola, nel suo programma, per la università italiana. Con la protesta contro l'intimazione al prof. Menestrina, i deputati nostri che già si dolsero di quel silenzio, costringano il nuovo ministro dell'istruzione a chiarire i suoi intendimenti, affinchè gli italiani sappiano il contegno loro consigliato almeno dalla tutela dello stato di possesso.

★

Abbiamo per telefono da Vienna:

Un comitato di dieci studenti italiani conferì oggi coi deputati Rizzi, Malfatti e Pitacco sulla prossima azione per l'Università italiana. Gli studenti comunicarono che essi faranno tutti i preparativi necessari per una violenta azione che dovrà scoppiare al principio del prossimo anno accademico, se fino allora non sarà stata data agli studenti italiani la possibilità di compiere tutti gli studi in un ateneo italiano, e pregarono i deputati di assecondare energicamente l'azione degli studenti.

I deputati promisero di fare tutto quanto starà nelle loro forze a tale scopo, ma consigliarono di aspettare la soluzione della riforma elettorale. Intanto essi attingeranno informazioni su ciò che il Governo intenda concedere per gli studi compiuti nel Regno.

La voce degli italiani della Damazia

Il «Dalmata» nel suo numero di mercoledì arrivatoci stanotte, fa seguire alla prima notizia della votazione di martedì, un commento dal quale togliamo questi brani:

«Questo dispaccio produsse in noi un senso di profonda amarezza. E perchè è annuncio di una nuova, enorme ingiustizia fatta agli italiani, e perchè stride e contrasta in orribile modo con gli atteggiamenti più equi e più conciliativi assunti negli ultimi tempi dal partito croato.

«Che cosa chiedevamo noi, in fondo? Nulla, proprio nulla che mutasse il possesso pacifico dei Croati, o che solo lo sminuisse. Noi chiedevamo semplicemente la creazione di un nuovo mandato, il dodicesimo, degno, per mille considerazioni, della nostra importanza virtuale e politica. Invece da quello stesso dott. Ivcevic, che, nel discorso di chiusura dell'ultima sessione dietale, e dal suo seggio di presidente, ebbe a far voti per un migliore accordo con gli italiani, vennero le più tenaci opposizioni al progetto, che, rendendoci giustizia, avrebbe affrettato oh, di quanto! il desiderato accordo, a tutti vantaggioso. Invece dalla stessa schiera, che include quell'on. Borcich, il quale ebbe pure a riconoscere il nostro legittimo diritto ad una rappresentanza parlamentare, vengono, adesso, le più fiere ostilità ai nostri disegni.

«Gli è che su tutte le buone parole e su tutte le migliori promesse (ed in contraddizione cogli stessi croati più franchi e più liberali, che, giusto di questi giorni, stigmatizzano felicemente le incoerenze della deputazione parlamentare dalmata) galleggia e prevale l'antico rancore di parte, l'odio antico, esercitato per quarant'anni a martoriare in ogni possibile modo gli italiani della Dalmazia, resistiti come nessun altro popolo oppresso seppe resistere.

«Se, come pretendono i giornali croati, nel collegio elettorale di Zara da noi disegnato novemila soli son gli italiani, a che la tema di concederci il collegio? A che tanta paura, se più di ventimila sono gli slavi rimpetto ai novemila italiani? Più coerenti e serî sarebbero stati i croati non facendo opposizione al nostro progetto, dapprima, e scendendo a vincerci, poi!»

L'articolo conchiude così: «Questo, in fretta, e per ora; mentre inviamo ancora una volta tutto il nostro plauso e tutta la nostra riconoscenza ai deputati italiani, fratelli a noi, difensori nostri magnanimi e cari».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Evelina ved. Morpurgo, dai sig.i avv. Alfonso e Ninetta Valerio, cor. 20.

Associazione Patria. Ricordiamo che stasera, alle 8 precise, si terrà alla Patria una riunione di conversazione della quale sarà tema la venuta dei gesuiti a Trieste.

Contro i viglietti tedesco-slavi della nuova stazione ferroviaria. Ecco il testo della già annunziata interpellanza presentata dall'on. Pitacco al ministro delle ferrovie nella seduta dell'altro giorno:

«L'ufficio della nuova stazione della ferrovia transalpina a Trieste, la quale stazione concentra altresì il movimento delle linee Trieste-Parenzo e Trieste-Carpelliano-Pola, rilascia biglietti di accesso alla stazione, estesi anzichè nella lingua della città, nelle lingue tedesca e slava. Va notato che la stazione stessa si trova, non già a Sant'Andrea, come nell'intestazione dei biglietti, ma presso la riva Grumula epperò nell'interno della città; va notato che i biglietti d'accesso alla stazione sono destinati non tanto ai forestieri quanto ai cittadini, che i biglietti stessi contengono un'istruzione intorno all'uso e una comminatoria di multa per le contravvenzioni al regolamento di esercizio (par. 21, punto 2). A prescindere dal fatto che ciò costituisce una manifesta offesa al carattere italiano della città, tanto più grave in quanto viene dall'i. r. Governo, il quale, per virtù del suo ufficio, dovrebbe essere il primo a rispettare le leggi fondamentali e per dovere di gratitudine non esser dimentico dei sacrifici di molte centinaia di migliaia di corone fatti dalla città di Trieste a favore delle nuove opere ferroviarie e portuali, a prescindere dal fatto che l'i. r. Governo, quando si tratta dei suoi interessi pur riconosce la necessità di servirsi della lingua del paese, come dal dispaccio dell'i. r. ministero del commercio (1881) sulle notificazioni in caso di espropriazione, il fatto rilevato è deplorevolissimo anche perchè si comminano pene per la trasgressione di disposizioni che, non essendo pubblicate nella lingua del paese, non possono essere a cognizione del pubblico, epperò non potrebbero senza sancire una solenne ingiustizia formare oggetto di procedimento penale.

«Per queste ragioni il sottoscritto interpella S. E. il signor ministro delle ferrovie: E' V. E. a conoscenza del fatto suesposto, e intende provvedere affinchè simili inconvenienti, imputabili più a colpa che a leggerezza, abbiano una buona volta a cessare e sia tenuta a Trieste nel debito conto la lingua del paese, la sola da tutti compresa e parlata?».

I lavori portuali e la mancanza di spazio al Punto franco. In questi ultimi giorni, come abbiamo riferito, è stata qui una commissione di tecnici e giurisperiti del Governo centrale per esaminare la possibilità di accelerare la prima parte dei lavori portuali e quelli cosidetti di ripiego al Punto franco, con la costruzione di nuovi hangars e magazzini provvisori. - Da quanto la suddetta commissione ha comunicato, d'accordo con la direzione dei Magazzini generali, tutto il materiale di studi per l'ampliamento del Punto franco e per un più sollecito sfollamento degli «hangars», delle banchine e rive del detto recinto, sia per le merci in partenza che per quelle in arrivo, sarebbe già pronto. Il luogotenente principe Hohenlohe, nel suo discorso al Consiglio, ha riconosciuto la necessità dell'ingrandimento del Punto franco e dell'acceleramento dei lavori portuali, facendo insieme conoscere che il Governo ha messo a disposizione una somma di denaro per questi lavori più urgenti. E che sieno urgenti, dimostra il fatto che dopo anni e anni che tutti (Municipio, Camera di commercio, deputati, commercianti e armatori) lamentavano lo spazio sempre più ristretto del Punto franco, e chiedevano d'urgenza la costruzione di nuovi «hangars», appena nell'inverno scorso si effettuò la costruzione di uno di questi sul molo N. 1.

Durante l'autunno e per tutto l'inverno scorso si ebbe lo spettacolo bello e pittoresco, se vogliamo, ma tutt'altro che comodo per il commercio, di vedere per giorni e giorni la rada piena di navigli a vela e a vapore perchè al Punto franco non c'era posto per ormeggiarli. L'autorità marittima, nella misura consentitale dai mezzi messi a sua disposizione, acconsentì che navigli provenienti dall'estero con merce esente da dazio compissero le loro operazioni al molo S. Carlo, alla riva Carciotti e al molo Giuseppino. E ove non si provveda a iniziare i lavori sì a lungo attesi, non sarà molto lontano il tempo in cui si torneranno a lamentare più gravi inconvenienti di quelli che tuttora si lamentano.

A questo proposito torna opportuno di segnalare quanto dannoso sia alla rapidità del traffico del nostro porto il considerevole agglomeramento dei piroscafi nella rada, sui moli e presso il Punto franco.

Non si deve inoltre trascurare di rilevare che questi sono fatti la cui gravità fu lamentata già per l'addietro e sempre con poco successo; gravità che sta per assumere proporzioni allarmanti di fronte al crescente sviluppo commerciale e all'incremento dato al traffico del nostro porto dalla marina mercantile libera e dal continuo aumento dei piroscafi.

Altrettanto si dica per la navigazione costiera e per quella al grande cabottaggio, per i cui vapori già da tempo non sono più sufficenti nè le rive nè i due moli S. Carlo e Giuseppino. Che dire poi della riva Carciotti che aspetta il suo compimento, e del secondo ponte sul canale? Il completamento della riva Carciotti darebbe per l'inverno prossimo il posto ad almeno tre o quattro piccoli piroscafi, che potrebbero eseguire colà le loro operazioni. Le nuove e progettate costruzioni di «hangars» e magazzini al Punto franco significheranno un più rapido sfollamento di piroscafi nello stesso. Ma se questi lavori non vengono incominciati ora che la stagione è propizia, si arriverà al colmo dell'importazione ed esportazione e si ripeteranno innumerevoli gli inconvenienti e le proteste.

Per la viticoltura e il commercio dei vini. Come a suo tempo abbiamo annunziato, una conferenza tenutasi a Trieste nel maggio scorso fra un gruppo di interessati alla produzione e al commercio del vino in Istria, affidò le varie iniziative sorte nel corso della discussione allo studio di un Comitato, il quale ha riconosciuto che, per muovere efficacemente nell'Istria la coltivazione razionale della vite e lo smercio dei vini, sono necessarie due nuove istituzioni: una Società dei viticultori e una Società enologica di carattere commerciale. Allo scopo di deliberare sulla convenienza e sulle modalità delle progettate istituzioni il comitato indice una nuova adunanza che si terrà a Trieste nella sala della Società di Minerva mercoledì 20 corr. alle 11 ant. All'invito sono uniti due schemi degli statuti - l'uno del dott. Cucovich per la Società dei viticultori, l'altro del dott. Pogatschnig per un Enopolio istriano - che possono servire egregiamente allo studio del dettaglio.

Questa iniziativa tende non solo a tutelare gl'interessi più vitali della provincia istriana, ma corrisponde anche a bisogni e interessi dei consumatori.

I vetturali di Trieste a proposito dell'applicazione del tassametro. A proposito dell'applicazione del tassametro stabilita per Vienna, di cui ci siamo occupati ieri l'altro, venne ieri ai nostri uffici una deputazione del Consorzio locale dei vetturali, pregandoci di pubblicare pure il loro parere nella dibattuta questione: «Noi - dicono i rappresentanti del Consorzio - non siamo contrari all'applicazione del tassametro, ma intendiamo di dimostrare che non si può ammettere questa innovazione per la nostra città sulla base proposta per Vienna, e ciò per la differenza di configurazione tra le due città: qui abbiamo la parte alta e la parte bassa, che in ogni caso costringerebbero a fissare due differenti prezzi. Ma anche per le vie piane, in certi casi i prezzi stabiliti per Vienna non potrebbero servire di massima per noi. Per esempio i 70 centesimi per i primi 600 metri e i 10 centesimi per ogni 300 metri successivi, proposti a Vienna, ci farebbero giungere a cent. 84 per il primo chilometro e a cent. 33 per i successivi. Per una corsa a Miramar, sola andata, il vetturale incasserebbe cor. 2.82 (calcolata la partenza dalla piazza della Stazione, cioè col percorso di 7 chilometri) e questo sarebbe un prezzo inumano per il vetturale. Calcoliamo invece la corsa per andata e ritorno, e allora avremo che il passeggero dovrebbe pagare cor. 5.64, mentre invece ora i vetturali non fanno pagare che cor. 5. Partiamo invece dalla piazza della Barriera vecchia per S. Giusto, la via dei Navali o la via Pasquale Besenghi, che fanno parte delle vie alte della città, e allora il vetturale non avrà fatto neanche il chilometro di distanza e dovrebbe percepire dai 70 agli 84 centesimi, ciò che è poco. La questione delle alture - dicono ancora i vetturali - ci fu di recente messa nella sua vera luce dalle rappresentazioni di «Buffalo Bill». Il prezzo di due corone, andata o ritorno, stabilito in quell'occasione, fece dire al pubblico che i vetturali facevano affari d'oro. Il primo giorno difatti gli affari furono ottimi, ma il secondo, e peggio il terzo, i cavalli e non solo i ronzini, ma anche i migliori, non potevano più salire lassù che per una o due corse, e se la cosa continuava, si sarebbe stati costretti a rinunciare al lavoro o a lasciare crepare gli animali. La configurazione della città e il suo commercio dovrebbero quindi chiedere di necessità, oltre il tassametro, anche una tariffa, e quindi il primo diventerebbe inutile, poichè non si potrebbe, secondo noi, confondere le stazioni, dove bisogna esserci talvolta un'ora prima dell'arrivo del treno, subire le conseguenze di ritardi, perdere tempo nel ricevimento dei bagagli ecc. ecc. con le semplici corse di città, e così all'arrivo dei piroscafi, ai diversi Punti franchi, ai teatri, per le quali corse dovrebbe pur aver vigore sempre la tariffa. Ma oltre queste questioni, altre verrebbero ad impedire l'applicazione del tassametro puro e semplice. Per esempio, nelle città dove vi sono pianure e il tassametro venne applicato: Roma, Milano, Parigi, esistono consorzi di noleggiatori di vetture. I vetturali vengono autorizzati ad esercitare con apposita licenza, ed essi non fanno altro che recarsi alla mattina a prendere la vettura a nolo, e pagano la stessa ad ora. Poi si mettono nelle piazze, e quanto guadagnano col tassametro di più di ciò che pagano al noleggiatore forma il loro profitto. Ma qui da noi, invece, tutti i vetturali sono padroni della vettura ed esercitano per conto proprio o si fanno sostituire dai famigli, i quali poi ricavano la loro giornata a seconda di quanto guadagnano per il padrone. Lavorando col tassametro i padroni dovrebbero pagare i famigli a giornata, e allora gli stessi non curerebbero, come fanno oggi essendo cointeressati, gl'interessi del padrone. Accordare ad essi la percentuale basandosi sul tassametro è cosa che si potrebbe fare, ma il tassametro per le corse quando si trasforma in cronometro per le fermate è soltanto un mezzo di misura per il conduttore della vettura e per il passeggero, e non offre nessuna garanzia al padrone del veicolo. In questo senso - concludono i vetturali - noi intendiamo di dimostrare alla Delegazione municipale, alla quale verrà ora presentata la tariffa stabilita ultimamente d'accordo col Magistrato civico per chiederne l'approvazione, che qui da noi il tassametro non potrebbe venire applicato senza la tariffa stessa, per il che la sua introduzione non gioverebbe che a farci incontrare una spesa inutile».

Congressi sociali. La Lega degli insegnanti indice per venerdì 29 corr. un congresso generale straordinario. All'ordine del giorno stanno, fra altro, la relazione sullo stato attuale della questione economica, e una proposta in merito al canone sociale.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina indice per domenica 17 corr. ad una escursione nella deliziosa Valle dell'Orso, nota per la straordinaria ricchezza e lo splendore maraviglioso della sua flora. La partenza verrà effettuata dalla nuova stazione di Campo Marzio, col treno delle 5.30 ant. per Pinguente e il ritorno seguirà alle 6.25 pom. Il pranzo sociale sarà servito a Rozzo. Inscrizioni fino a sabato sera alle 8.

Nuptialia. La gentile signorina Mercede Saravallo andò ieri sposa al signor Giovanni Gherlanz.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dai sig.i Mary Laudi e Rosa e Gustavo Morpurgo, per onorare la memoria della loro diletta madre, cor. 400, di cui 100 per la Lega Nazionale, 50 per il Comitato delle signore della Lega, 100 per la Guardia medica, 100 per gli Amici dell'infanzia e 50 per la Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria del capitano Arturo Calvi, dal cap. Riccardo Mayer cor. 10 a favore della Casa per marinai.

— L'elargizione dei sig.ri Hoerner e Honsell a favore della Guardia medica, era di cor. 20 e non 80 come apparve, per svista pubblicato.

— I signori prof. Enrico e Luisa Nordio, per onorare la memoria della signora Evelina Morpurgo elargirono alla Guardia medica cor. 15.

— Agli Amici dell'Infanzia pervennero per onorare la memoria della signora Teresa Panfilli, dai superstiti cor. 1000.

Convegni sociali. Il Circolo sportivo internazionale indice per domenica 17 corr. un'escursione al Lago di Zirknitz, con la salita del Pomario (Javornik). Partenza sabato sera coi treni delle 6 e 11.30 pom. della Meridionale. Inoltre indice per domenica una gita famigliare alla volta di Opicina, conca di Orleg, e Trebiciano. Ritrovo in Piazza della Caserma presso il casello dell'elettrovia alle 3 pom.

Il processo degli scassinatori, a Gorizia. In questi giorni è stato a Trieste l'aggiunto giudiziario dott. Snider, del Tribunale di Gorizia, incaricato, com'è noto, dell'istruttoria del processo degli scassinatori che furono arrestati in seguito al furto Venuti di Gorizia e al furto Bruni di qui. Il dott. Snider ha proceduto ad indagini ed interrogatori complementari, esaminando i testimoni in una stanza al terzo piano della Direzione di polizia, ed ha avuto anche abboccamenti con il giudice istruttore di qui, dott. Pollanz.

Tentato suicidio. Ieri, verso mezzogiorno, Virgilio G., di 41 anni, bracciante, abitante in via Francesco Domenico Guerrazzi, trovandosi in una osteria in via del Farneto N. 5, estrasse un revolver e si tirò un colpo dalla parte del cuore. Alla detonazione accorsero tutti intorno al G. che voleva tirarsi un altro colpo. Fu disarmato e poi si chiamò il dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale constatò che la palla era penetrata nella mammella sinistra perforando il polmone. A chi lo interrogava sul perchè del tentativo di morire, egli rispondeva: «Cossa ve interessa a voialtri? gnanca morir come che se vol, no se pol più!» Era molto ubriaco. Accompagnato all'Ospedale, mentre lo mettevano a letto, domandò una sigaretta.

Il suo stato è molto grave.

Altro tentato suicidio. La casalinga Anna T., di 18 anni, abitante in via dell'Istituto, iersera trovò questioni col suo sposo e quando questo la lasciò, la ragazza con un temperino si ferì più volte nella direzione del cuore. Fu subito chiamato un medico della Stazione di soccorso il quale constatò trattarsi di ferite leggere.

Venne medicata e poi rilasciata alla sorveglianza dei famigliari.

Lo scoppio di un tubo d'Aurisina. Ieri sera, alle 11 e mezzo, un signore che passava per la via Chiozza si accorse che dinanzi alla casa N. 17 dal selciato sgorgava dell'acqua e comprendendo essersi rotto un tubo d'Aurisina, avvertiva subito della cosa il vicino ispettorato di p. s. L'ispettore di turno telefonicamente richiamava l'attenzione sull'accaduto degli uomini d'ispezione agli uffici della Società d'Aurisina. Al tocco si constatava che i tubi della conduttura d'Aurisina della casa N. 17 facevano un rumore assordante e il rumore stesso prodotto dalla corrente d'acqua aumentava di momento in momento anche sotto il selciato della via. Temendo uno scoppio che potesse far saltare all'aria le pietre, cosa già altra volta accaduta in via Commerciale, con conseguenze per i passanti, agli angoli di via delle Acque e di via dei Gelsi vennero collocate alcune guardie di p. s. che avvertivano di quanto succedeva le persone di passaggio colà abitanti e non permettevano il transito a chi non aveva bisogno di passare quel tratto di via. Non essendo comparsi ancora sul luogo gli addetti dell'Aurisina si telefonava di nuovo chiedendo provvedimenti.

Frattanto l'acqua, che scorrendo sul selciato lo aveva allagato, cessò di sgorgare, ma il rumore continuava, ciò che dimostrava che la corrente si era formata una via nel sottosuolo. Mezz'ora dopo comparvero sul luogo due addetti dell'Aurisina che dopo alcune prove riuscirono a trovare il modo di chiudere la conduttura principale dalla quale dipende il tubo rotto e fecero così cessare lo spandimento in attesa di riparare oggi al guasto.

E' morta ieri mattina alle 7, dopo atroci sofferenze, quella povera bimba di tre anni a nome Carolina Serei, che ieri l'altro era caduta dal terzo piano della casa N. 25 di via Belvedere, ove abitava. I genitori sono in uno stato da far pietà. Più volte occorse l'intervento medico per la madre, che fu colta da convulsioni.

L'amore a sessant'anni. Abbiamo da Verona 13: Nel 1897 si univano in matrimonio Maria Pagani detta «Italia», di 50 anni, nativa di Trieste, e Fermo Rovati, di 72 anni, venditore ambulante di chincaglierie, vedovo con due figli. Senonchè due anni fa la Pagani, che fino allora era stata il modello delle spose più che cinquantenni, si diede ad amoreggiare con un inquilino della casa, certo Giacobbe Vincenzo, industriante, un giovincello di 62 anni.

L'amore accese siffattamente quei due teneri cuoricini da far loro progettare una fuga. Ed infatti fuggirono, mentre il marito burlato si recava a presentare denuncia contro i due fuggitivi per adulterio. L'idillio terminò oggi in Pretura ove la Pagani ed il suo amante Giacobbe furono condannati a due mesi e mezzo d'arresto ciascuno.

Comodo sistema per procurarsi un soprabito. - La truffa di un elegante ciclista. Un giovanotto bruno, sulla ventina, elegantemente vestito da ciclista, si presentava martedì scorso verso le 5 del pomeriggio nel negozio di vestiti «Au bon marché», sul Corso e chiedeva in tedesco un soprabito. Dopo che l'agente signor Antonio Gatti gliene ebbe fatti vedere parecchi, il giovanotto ne scelse uno, a grandi quadri rosso-gialli uso scozzese, e contrattò sul prezzo sino all'ultimo centesimo, facendo le viste di andarsene piuttosto che cedere sul prezzo che l'agente chiedeva, e riuscendo per tal modo ad ottenerlo per il prezzo di corone 25. Il giovanotto, ch'era di modi affabilissimi aveva la sua brava scatola piena di sigarette «Memphis» ed aveva gentilmente offerta una sigaretta tanto all'agente quanto al padrone del negozio. Quando si furono accordati sul prezzo, l'elegante chiese che venisse mandato con lui qualcuno che gli portasse l'oggetto, al quale avrebbe fatto il pagamento. Di tale bisogna fu incaricato il giovanetto Vittorio Bessaglione, addetto da circa un anno in quel negozio, e fu lui che uscì di là col soprabito sul braccio, seguendo il compratore.

— Non consegnare il soprabito senza ritirare il denaro, disse il signor Gatti al ragazzo, mentre egli se n'andava, e in modo da non farsi capire dal ciclista.

— Va ben, rispose il Bessaglione.

Il ciclista salì il Corso, poi svoltò per la via S. Lazzaro e durante il cammino intavolò discorso col ragazzo chiedendogli se fosse contento della sua posizione, se gli piacesse vivere a Trieste, e così via, offrendo pure a lui una sigaretta «Memphis» che il giovanetto accettò.

— E' brutto che un giovane si faccia vedere come un servitore vicino a me. Non mi piace. Io voglio trattare tutti come amici, disse alfine il ciclista al ragazzo, e soggiunse: Dia a me il soprabito.

Il Bessaglione, ormai, vinto da tante dimostrazioni di stima, consegnò il soprabito. Si era giunti allora presso la trattoria «All'Aurora» e il ciclista disse: Io vado qui dentro a prendere il denaro. Faccia il favore di attendermi.

Il ragazzo attese dalla parte di via S. Giovanni, ma ebbe un bell'attendere, chè il ciclista più non ritornò. Quando il Bessaglione entrò nel locale e chiese del ciclista, seppe da un cameriere che infatti era entrato colà col soprabito sul braccio, aveva girato per il locale facendo viste di cercare qualcuno, ma poi subito era uscito dalla parte di via del Torrente ed era salito sul Tramway diretto a Sant'Andrea. Il povero ragazzo corse in negozio a raccontare la truffa patita. Si mandò subito alla polizia centrale per denunciare il fatto e chiedere che in via telefonica venissero avvertiti gli organi di p. s. della Stazione di Sant'Andrea, poichè si sospettava che l'elegante avesse preso il diretto, ma alla polizia venne risposto che la denuncia doveva venire prodotta non là, bensì all'ispettorato di via Tigor. Ciò fu fatto, ma oramai era troppo tardi. Il treno era già partito, e anche le ricerche ulteriori per gli alberghi della città a nulla approdarono. L'elegante ciclista rimase ignoto.

Cronaca dei furti. Giorni fa, la signora Olga Luzzatto, abitante in via Giulia 13, denunciò alla polizia che negli ultimi tempi era stata vittima di parecchi furti: prima le era venuto a mancare un orologietto d'oro del valore di 50 corone, poi era sparito un altro del valore di 30 corone e in seguito una «broche» d'oro e un anello con diamanti del valore complessivo di 100 corone. La signora aggiunse che, fondandosi su certe circostanze, aveva concentrato i suoi sospetti sulla propria domestica Maria C., di 22 anni. La giovane fu arrestata e sottoposta ad un minuzioso interrogatorio da parte di un ispettore del commissariato di Guardiella. La giovane si protestò innocente, ma il funzionario non le prestò fede; e non le credette neanche il commissario che più tardi la assunse a verbale e poi la fece condurre agli arresti inquisizionali.

Ieri mattina poi, una donna incaricata della pulizia nell'ufficio del suaccennato ispettore, spazzando trovò un biglietto del Monte di Pietà che era stato nascosto fra un armadione ed il muro. Il biglietto, che concerne l'impegnata di uno spillone d'oro, sul quale si diede la sovvenzione di 16 corone, sarebbe appartenuto alla C. e lo avrebbe nascosto durante l'interrogatorio con l'intenzione di far sparire una prova della sua colpa poichè anche tale oggetto sarebbe stato rubato.

★ Antonio Peciar, di 49 anni, abitante a Presnizza, denunciò alla Polizia che mentre schiacciava un sonnellino in una osteria di via delle Zudecche, un ignoto ladro lo aveva derubato dell'orologio di metallo e della catena d'argento a maglie corte del complessivo valore di 36 corone.

Prepotente che tira calci. Ieri mattina, verso le 11, il portinaio dell'Ospedale maggiore, Teodoro Hullovetz, vide che fra i soliti visitatori degli ammalati, ve n'era uno ubriaco, percui lo fermò invitandolo ad andarsene. Colui fece mostra d'andarsene, ma poi ritornò e così fece per tre volte. Da ultimo, visto che non voleva andarsene in nessun modo, il Hullovetz invitò la guardia municipale Francesco Tenze, colà di servizio, a farlo allontanare. Appena il funzionario l'avvicinò, l'ubriaco voleva colpirlo con pugni. Dichiarato in arresto, non volle obbedire e assestò calci alla guardia. Con l'aiuto di un'altra guardia il violento fu poi condotto alla polizia, dove si qualificò per Carlo S., di 34 anni, bracciante, abitante in via Torre Bianca. Innanzi all'impiegato d'ispezione il S. offese ripetutamente il Tenze. Dopo assunto a verbale fu rilasciato in libertà provvisoria.

Il Tenze si recò alla Guardia medica dove il dottore d'ispezione gli riscontrò una contusione alla coscia destra riportata in seguito a un calcio datogli dal S.

Atterrata da una bicicletta. Giuseppina Logrino, di 73 anni, abitante in via San Vito N. 12, ieri, mentre passava per via ... fu atterrata da un velocipede e riportò una ferita sopra l'occhio destro ed alcune escoriazioni e contusioni alla tibia sinistra. Le furono fatte alcune suture all'«Igea».

Caduto dalla bicicletta. Ieri mattina il sig. Enrico Decomuni, studente dell'Accademia di commercio, di 17 anni, abitante in via della Fonderia 3, si recò in bicicletta a Basovizza, ma colà giunto, andò causa uno scarto della macchina, a dar di cozzo contro un muro, in modo che la bicicletta si ruppe ed egli cadde in un fossato. Sollevato da alcuni passanti, fu collocato in una carrettella e trasportato all'Ospitale, ove il dott. Terca gli riscontrò varie lesioni al braccio sinistro e al costato, e probabile commozione cerebrale. Fu accolto nella decima divisione.

Morsicati da cani. Ieri ricorsero alla Stazione di soccorso, perchè morsi da cani, Maria Zernech, di 11 anni, scolara, abitante in Rozzol N. 742, per una lacerazione al ginocchio destro; Santo ... soto, di 15 anni, abitante in via

fontane N. 39, per una ferita lacera alla gamba destra. Le ferite vennero cauterizzate.

Cadute. Il bracciante Virgilio Canzian, di 25 anni, abitante in via di Grosada 12, cadde e riportò una ferita al braccio destro.

Il marinaio Giusto Ule, di 22 anni, abitante in via San Maurizio 4, cadde ieri a bordo del piroscafo «Gundulich» e riportò alcune contusioni al torace e all'avambraccio sinistro e alcune ferite al capo.

Ricorsero all'«Igea».

Il dottore dell'«Igea» fu chiamato ieri all'Arsenale del Lloyd ove trovò Eugenio Rupponi, di 13 anni, il quale era caduto a bordo del piroscafo «Regina Elena» in riparazione e aveva riportato alcune ferite al piede sinistro.

Ieri nel pomeriggio la ragazzina di 9 anni Maria Meule, abitante in via Carbonara 593, cadendo da uno scanno battè violentemente la testa sulle pietre del pavimento. La poverina fu colta da forte malore che le produsse tosto il vomito. Accompagnata alla Guardia medica il dottore constatò trattarsi di commozione cerebrale e ordinò la cura necessaria.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure:

Giovanni Zeriau, di 47 anni, calzolaio, abitante in via del Solitario 5, per una ferita di taglio a tre dita della mano destra; Ciro Ferfoglia, di 21 anni, tappezziere, abitante in via del Monte 25, per una ferita lacero-contusa al mento; Giovanni Regent, di 23 anni, liquorista, abitante in via S. Lazzaro 5, per una ferita lacera al dorso della mano destra; Michele Crisman, di 16 anni, apprendista, abitante a S. Luigi 306, per una ferita lacero-contusa al parietale sinistro; Augusto Agostini, di 15 anni, manovale, abitaite in via del Farneto 28, per escoriazioni al palmo della mano sinistra.

Giovanni Scropinich, di 37 anni, marinaio sul piroscafo «Imperatrix» fu accolto ieri nella decima divisione dell'Ospitale perchè mentre lavorava a bordo s'era impigliato un dito della mano sinistra fra la scala di bordo e si era fratturato due falangi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.6, ore 2 pom. 21.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 759.2. Oggi: alta marea 5.38 ant. e 5.52 pom. - Bassa marea 11.9 ant. e 11.46 pom.

Ogni giorno una. Sul corso: Guardando una coppia di sposi:

— «Lei» ha le guancie rosse rosse.

— E' imbellettata.

— E «lui» invece ha il naso rosso rosso.

— Ah quello è rosso autentico.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Per questa sera è annunciata una interessante novità: «La sorella minore», di Tommaso Monicelli, critico drammatico dell'«Avanti». L'autore assisterà alla rappresentazione.

★ Domani sera, sabato, «Il Bernini», commedia storica in 4 atti in versi di Lucio D'Ambra e Gius. Lipparini, accolta a Roma con vivo successo di applausi.

Anfiteatro Minerva. Questa sera la compagnia Sarnella rappresenterà la bella operetta «Boccaccio» la quale sere fa ebbe una buonissima esecuzione da parte di tutti gli artisti.

Fenice. Ieri durante tutta la giornata il cinematografo «Helios» fece ottimi affari. Stasera nuovo programma.

Spettacoli d' oggi.

ROSSETTI. Compagnia del Teatro stabile di Roma. Ore 8.30. *La sorella minore*, in 3 atti di T. Monicelli (nuovissimo).
MINERVA. Compagnia d'operette Sarnella. Ore 8.30. *Boccaccio*, in 3 atti del maestro Suppè.
FENICE. Ore 6—10. Cinematografo a colori.

LIBRI NUOVI.

Le rime della selva. Arturo Graf. Milano. Fratelli Treves - editori - Lire 4.

L'elegantissimo volumetto in edizione diamante è dedicato: «All'ombre, ai silenzii, all'anima occulta della Selva nera» perchè l'ispirazione ne è venuta all'autore poeta, romanziere e filosofo, dalle sue peregrinazioni estive tra le solitudini della Selva nera.

Il Cantico, romanzo di Antonio Beltramelli - Milano. F.lli Treves, editori. L. 3.50. Questo nuovo lavoro dello scrittore di «Anna Perenna» e dei «Primogeniti» vuol essere il cantico della giovinezza, della vita piena e gioiosa, dell'amore vittorioso.

L'arte di arredare la casa. — Donna Clara. - S. Lattes e C. editori - Torino. -

Un volume con illustrazioni nel testo e copertina disegnata da L. Dalmonte. L- 1.50.

Capelli biondi, romanzo di Salvatore Farina (6.a edizione). Casa editrice nazionale. Roux e Viarengo. - L. 3.50.

La conquista del paradiso. Romanzo di Giuseppe de Rossi (Quarta edizione rifatta). Casa editrice nazionale Roux e Viarengo. L. 3.50.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Una potente pompa da salvataggio marittimo.

A suo tempo abbiamo riferito dell'utilissimo acquisto fatto dalla ditta D. Tripcovich di un piroscafo da salvataggio («Belrorie»), costruito espressamente dalla compagnia di salvataggio «East-Coast Salvage Company» di Leith. Il «Belrorie», che ora è iscritto al nostro porto, è l'unico piroscafo da salvataggio dell'Adriatico. Ieri l'altro a bordo del «Belrorie» si riunì una commissione di tecnici, di capitani mercantili e di rappresentanti della capitaneria di porto, per assistere alle prove di una nuova potente pompa abbinata al macchinario del «Belrorie».

Questa pompa è centrifuga a turbine, chiamata «Bon-Accord pump», della ditta specialista del genere Drysdale e C.o di Glasgow. Può estrarre dalle stive di un piroscafo sommerso o allagato, circa 1500 tonnellate d'acqua all'ora, o ne può immettere altrettante a bordo di un naviglio incendiato. Il tubo flessibile aspirante, che può distendersi a volontà, ha il diametro di 40 centimetri; con la sostituzione di un pezzo di tubo di raccordo, diviso in altri quattro tubi minori ai quali si applicano altrettante maniche di tela, si formano quattro potenti getti d'acqua, che possono raggiungere la distanza di circa 180 metri.

La pompa ed il suo motore hanno un'altra prerogativa, quella che, in un'ora possono essere dal «Belrorie» trasportati ed applicati a bordo di qualunque altro naviglio.

L'esperimento fatto ieri l'altro risultò perfettamente corrispondente allo scopo, ed i tecnici ammirarono il semplicissimo funzionamento del motore e della pompa e l'enorme sua forza di aspirazione e di getto.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Africa» da Alessandria e Costantinopoli; il pir. a.-u. «Sipan» da Sebenico, e il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 23 passeggeri.

— Partirono: i piroscafi del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Alessandria, «Orion» per Costantinopoli e Odessa, «Espero» per Venezia.

14 Giugno.

Da POLA.

— La festa estiva dell'Associazione italiana di beneficenza. La bellissima serata favorì il concorso alla festa organizzata per stasera dall'Associazione italiana di beneficenza, nel giardino dell'Arco Romano. Il giardino era sfarzosamente illuminato, e vi accorse un pubblico numerosissimo ed elegante. Molti applausi raccolse la Banda cittadina, che dovette ripetere più volte la marcia dei bersaglieri. La pesca dei regali fu animatissima: si vendettero oltre 2500 biglietti, ai quali erano assegnati oltre 500 premi, fra cui alcuni ricchissimi. A mezzanotte furono estratte a sorte due magnifiche statue, rappresentanti l'una la Vendemmia e l'altra la Primavera, che furono vinte dai numeri 550 e 272. Del concorso delle cartoline (posta umoristica) fu proclamata vincitrice la signorina Giovannina Martinelli.

— La gita del Circolo famigliare «Unione». La gita organizzata per oggi nel pomeriggio col piroscafo «Arsa» alla volta di Fasana riuscì ottimamente, grazie al tempo magnifico. Vi parteciparono oltre 300 gitanti, che allo sbarco a Fasana furono accolti dalla Banda locale. Le bambine di Fasana offrirono fiori alle signore della gita. Tutti i gitanti si recarono quindi nel giardino «Ai Bagni», dove si alternò il concerto dei mandolini e dell'orchestra sociale; anche la brava Banda di Fasana sonò alcuni pezzi. Vi fu anche getto di serpentine, e nella sala attigua si ballò. La partenza seguì alle 10 di stasera, e fu accompagnata da manifestazioni cordialissime.

— La chiusura dei negozi. Con domenica prossima 17 corr. i negozi osserveranno il completo riposo domenicale.

— La squadra a.-u. La seconda divisione della squadra d'esercizio partirà domani per Stagno grande in Dalmazia. La terza divisione partirà sabato mattina alle 7 per Sebenico, mentre la prima resterà ancora per 5 o 6 giorni a Fasana.

— La vaccinazione. Il Municipio raccomanda di approfittare dell'occasione dell'innesto vaccinico che viene praticato ogni martedì, giovedì e sabato, durante un mese, dalle 4 alle 5 pom. a pianoterra del mercato centrale di Piaza Verdi.

— Due galli in un pollaio. Stanotte alle 12 il portinaio Basoni della casa Fanganel al N. 1 di Piazza Ninfea andò di corsa a chiedere aiuto alle guardie di p. s. per una rissa che avveniva colà. Ecco che cos'era avvenuto. Nella vasta casa - che forse per la sua costruzione o per la sua mole è chiamata dal popolino il «Vaticano» - abita certa Sofia Ledel, amante del guardia marina Enrico Barowy della torpediniera N. 16. A visitare la Ledel entrò verso le 10 nel di lei quartierino il guardia marina Francesco Langher della nave da guerra «Komet». La Ledel era assente ma nonpertanto il Langher, come fosse a casa propria, si spogliò e pacificamente andò a letto. La Ledel che si trovava in compagnia del Barowy rincasò dopo le 11. Tra il Barowy ed il Langher, il quale saltò dal letto, si venne alle mani. La peggio si ebbe il Barowy che riportò lesioni in più parti del corpo ed un pugno potente sotto l'occhio sinistro. Al rumore della rissa accorse gente fra cui il portinaio che chiamò le guardie. Intervenne dalla vicina caserma la pattuglia di fanteria che prese in custodia i due sott'ufficiali. Indi, telefonicamente chiamata dall'ufficiale d'ispezione, comparve la pattuglia di marina che scortò a bordo i due rivali.

— Pazzia. Fu accolto stanotte nella cella separata degli arresti comunali Antonio Sterghero fu Andrea, d'anni 47, da Chiapovano presso Gorizia, il quale dava segni di pazzia e dovette esser legato. Lo Sterghero era stato anche condotto con vettura all'Ospitale provinciale ma lì si disse di non poterlo accogliere per mancanza di posto.

— Scomparso. La vecchia Antonia Putigna, abitante al N. 29 di via S. Martino, si recò nel pomeriggio al corpo di guardia al Foro a dichiarare che suo figlio Pietro, di 30 anni, ammogliato e padre di due figli, è scomparso da circa cinque giorni. Siccome c'erano dispiaceri in famiglia, la vecchia teme che al figlio sia accaduta qualche disgrazia.

— Senza mezzi. Oggi fu rimpatriato, perchè privo di mezzi girava per la città, Giuseppe Grusovin, d'anni 28, da Trieste.

Da PORTOLE.

— La campagna bacologica volge al suo termine. I bachi vanno già al bosco, e intorno al 20 corr. si avranno i primi bozzoli. Gli allevatori, delusi dai prezzi irrisori, sono quest'anno pochi; il prodotto sarà quindi inferiore a quello dell'anno scorso. La foglia, rigogliosa, è a buon mercato.

Da PARENZO.

— Per il telefono. Il maestro postale sig. Giovanni Grego, allo scopo di promuovere anche qui l'istituzione di una rete telefonica urbana, avviamento alla costruzione della progettata rete telefonica interurbana, ha diramato una circolare a tutti gli uffici, commercianti ed industriali del luogo invitandoli a chiedere l'istituzione delle stazioni telefoniche in abbonamento per le quali sarebbero da corrispondersi le seguenti tasse: a) Una volta tanto, per una linea fino a 500 metri, cor. 150, e

per ogni ulteriori 100 metri cor. 30; b) Tassa di stazione e commutazione annue cor. 100.

Si crede che la cosa verrà presa in seria considerazione tanto da parte delle autorità che dei privati e che perciò l'istituzione del telefono non tarderà ad attuarsi.

— Elargizioni.
Per onorare la memoria del dott. Ovidio Crevatin, la famiglia Vezzil ha elargito cor. 10 alla Pia Casa di ricovero.

Da ISOLA.

— Lo stabilimento balneare.
In questi giorni venne aperto qui lo stabilimento balneare «Porto Apollo», situato a dieci minuti dalla città, in amenissima posizione sulla spiaggia, fornito di numerose cabine. Il vasto parco, bene ombreggiato, è provveduto d'acqua sorgiva, contiene alcune ville, una delle quali adibita ad Hôtel Pension. I proprietari non risparmiarono spese e fatiche per arredare tutto con buon gusto, in mòdo che questo Stabilimento può annoverarsi fra i più belli della provincia.

Da CAPODISTRIA.

— Esami di licenza.
Gli esami di licenza a voce presso il nostro ginnasio superiore saranno tenuti quest'anno dal giorno 27 corr. in poi, sotto la presidenza dell'ispettore scol. prov. sig. Nicolò Ravalico.

— Elargizioni alla «Lega Nazionale».
Il signor cap. Biagio Cobol rimise al nostro gruppo cor. 5, per non aver potuto assistere ai funerali del compianto amico e collega cap. Arturo Calvi.

— Cambiamento d'orario.
A datare da domenica prossima, 17, andrà in vigore per i piroscafi locali un nuovo orario. Nei giorni lavorativi le partenze da qui sono in questo fissate alle ore 5.30, 7.30, 9 ant., 1.30, 4.15 e 8 pom., da Trieste alle 7.45, 11, 12.05 di mattina, 2.45, 6.30 e 9 pom. Nei giorni festivi le corse da qui si faranno alle 5.30, 7.30, 9 ant., 1.15, 5 e 7.30 pom.; e da costì alle 8, 11, 12.05 di mattina, 3, 6 e 8.30 pom.

— Arresto per violenze.
Ieri l'altro l'agricoltore Antonio Parovel di Antonio, si recò nella casa paterna, e trovatovi il fidanzato della sorella, Nazario Destradi, di 18 anni, inveì contro di lui e lo minacciò di farlo saltare dalla finestra. Diede poi in escandescenze e mise a soqquadro quanto gli capitava sotto le mani. Chiamate le guardie, il furibondo fu arrestato.

— Malizioso danneggiamento.
Durante la notte di lunedì scorso, ignoti malvagi sconquassarono a furia di grossi sassi un battello, di proprietà del sig. Giacomo Vasconi fu Giovanni, che sofferse un danno di cor. 35.

Da GRADISCA.

— Caccia all'asta.
Il 16 corr., nell'ufficio capitanale di Gradisca, alle 9.30 ant., si terrà il pubblico incanto delle caccie comunali di Gradisca, di Chiopris e di Crauglio. La durata del periodo d'appalto è fissata per otto anni.

Da CORMONS.

— Fatto di sangue.
La guardia campestre Antonio Russian, detto «Paradiso», questa mane sparò una fucilata contro il quattordicenne G. B. Padovan di Antonio, mentre stava raccogliendo la cosidetta uva selvatica. Il giovinetto fu colpito in pieno viso.

Il Russian fu arrestato. Dice, a propria discolpa, d'aver scambiato il ragazzo per una volpe. Il Padovan trasportato all'ospedale si trova in pericolo di vita.

La commissione giudiziaria portatasi subito sopraluogo constatò che la fucilata fu sparata da 16 metri di distanza.

Sciarada alterna.

Si slancia il *primo* verso ogni altezza,
Il mio *secondo* non sa mentir.
Ne l'opra industre quanta dolcezza
Potrà dal *tutto*, lettore, uscir!

Spiegazione del giuoco precedente:
LETTO. LUTTO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Fondo in città con annessi fabbricati sito fra le vie Sette Fontane, Raffineria e piazza Barriera per cor. 747.000.

Mutui.

Cor. 10.000 al 5% a peso d' uno stabile in città; cor. 10.000 al 4½% a peso d'uno stabile in Chiarbola inferiore.

BORSE E MERCATI

Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 98.27, Rendita ital. 4% 105.30, Rendita Spagnuola esterna 96.97, Azioni Banca ottomana 676.—.

Parigi 14. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 174.—, Rendita Turca unif. 96.60, Cambio Londra 251.80, Rendita austr. in oro 99.65, Rend. ungh. in oro 4% 97.15, Länderbank —.—, Lotti Turchi 141.75, Banca di Parigi 1580, Azioni Meridionali ital. 803.—, Rio Tinto 1675.

Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 15/16, Lombardi 7—, Argento 29 11/16, Rend. Spagnuola 96½, Italiana 104¾, Cambio su Vienna 24.32, Sconto di piazza 3½.

Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.50, Ferrate dello Stato 145.50, Lombarde 35.—.

Caffè. *Amburgo.* 14. Chiusa). Santos good average per settembre 36.25, per dicembre 37.—, per marzo 37.50, per maggio 38.—.

Amburgo 14. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—43. calmo

Havre 14. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.—, per sett. 44.50.

Nuova York 14. Apertura Rio per consegne future calmo, sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 14. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno 582/100, Giugno-Luglio 581/100, Luglio-Agosto 581/100, Agosto-Settembre 573/100, Settembre-Ottobre 564/100, Ottobre-Novembre 559/100, Novembre-Dicembre 558/100, Dicembre-Gennaio 558/100, Gennaio-Febbraio 559/100, Febbraio-Marzo 560/100.

Metalli. *Londra* 14. Stagno Straits Apert.: 176—. Chiusa 175¼, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 83¾, per 3 mesi 82¾.

Petrolio. *Anversa* 14. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 59.25, per luglio 60.—, luglio-agosto 60.—, settembre-dicembre 61.25. staz.o

Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 15.40, per luglio 15.40, per luglio-agosto 15.50, per settembre-dicembre 15.90. calma

Frumento. *Parigi* 14. Mese corrente 23.90, per luglio 23.90, luglio-agosto 23.60, settembre-dicembre 22.60. fermo

Farina. *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.15, per luglio 30.45, luglio-agosto 30.45, settembre-dicem. 29.90. ferma

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 42.50, per luglio 42.75, luglio-agosto 42.75, settembre-dicembre 40.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio 88° uso nuovo 22—22.50 staz.o, bianco per mese corr. 25⅛, per luglio 25⅜ fermo, per luglio-agosto 25½, per ottobre-gennaio 27—, Raffinato 56.— a 56.60.

Amburgo 14. (Chiusa). Per giugno 16.45, per luglio 16.65, agosto 16.85, settembre 16.90, ottobre 17.15, novembre 17.15. staz.o

Londra 14. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8⅛. calmo

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

---

†

Immersi nel più profondo dolore, partecipano i sottoscritti agli altri congiunti ed amici il decesso della loro adoratissima

HELEN ved. SCHOLZ

nata BISHOP

avvenuto quest'oggi alle ore 2 pom. dopo breve malattia.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Cimitero anglicano.

TRIESTE, 14 Giugno 1906.

Enrico	**Teresa Scholz**	**Sarah ved. Noferi** } assenti
Paola	**n. Inhàsz**	**Mary I. Bishop** } assenti
Mary	nuora	**Emilia de Susic** } assenti
figli		sorelle

Giuseppe Scholz, Adolfo de Susic i. e r. colonnello i. p. (assenti)
cognati

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente donna prestaservizi per tutta giornata, che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 4476

CERCASI prontamente ragazzo principiante per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 4470

CERCASI ragazza o vedova, pratica per appalto. Via Giulia 8, III. 4556

CERCASI prontamente ragazzetto intelligente, con paga, per negozio vetrami. Presentarsi coi genitori. Indirizzo Piccolo. 4671

CERCASI ragazzo per scrittoio. Offerte sub «Intelligente 12» al Piccolo. 6650

CERCASI bonne 2 bambine, parli benissimo francese e tedesco, con buona pronuncia, che non sappia l'italiano, di religione cattolica. Assoluta campagna. Scrivere Rosa Chitaro, Arcano Superiore (S. Daniele del Friuli). 9328

CERCANSI ragazzi per lavoratorio meccanico-installatore. Indirizzo al Piccolo. 4694

CERCASI donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 4708

CERCASI prontamente lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 4707

CERCASI servetta lavori leggeri. Via Gatteri 28, pianoterra. 4682

CERCASI sarta brava signora forestiera a giornata, in casa. Campanile 15, II, porta destra; dalle 8-11. 6679

CERCASI lavorante sarta donna. Via Nuova N. 33, III p. 6696

CERCASI domestica o prestaservizi. Acquedotto 20, porta 5. 6690

CERCANSI brava gilettante per lavoro in casa e garzona. Indirizzo Piccolo. 4710

CERCASI donna di servizio. Via Belvedere N. 18, p. III, porta 11. 4686

PRIMARIA ditta locale cerca impiegato con perfetta conoscenza lingua tedesca ed italiana. Offerte sub «Volonteroso 7000» Piccolo. 4449

SIGNORINA **stenografa, dattilografa, con conoscenza lingua tedesca cercasi per casa commerciale del Veneto. Indirizzare offerte con copie certificati Casella postale 63. Treviso.** 4713

PIAZZISTA conosciuto commestibilisti, pasticcerie cercato. Indifferente se rappresenta altre ditte. Indirizzo Piccolo. 4717

CERCO praticante. Presentarsi solamente con buoni attestati. H. Zobel. via S. Nicolò 7. 4700

CALZOLAIO lavorante tutti lavori, e mezzo lavorante cercansi. Istria 2. 4716

PRONTAMENTE cercansi mezze lavoranti sarte donna. Giuseppe Gatteri 44, IV. 6693

FALEGNAME occupa prontamente mezzo lavorante lucidatore, ragazzo paga settimanale. Indirizzo Piccolo. 4712

RAGAZZO con buona paga cerca G. Levi, Cavana 3. 6678

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, conteggio, cercasi. Offerte sub «Conteggio» al Piccolo. 4612

TEDESCO cerca occuparsi due ore al giorno corrispondenza od altro. Sub «Esperto» Piccolo. 6673

SIGNORINA colta, perfetta corrispondente tedesca e slovena, dattilografa, cerca posto. Gentili offerte sub «Correspondentin 100» pregasi inviare prontamente al Piccolo. 6546

CORRISPONDENTE tdesco, perfetto contabile, ramo coloniali cerca collocamento. Offerte «Coloniali» Piccolo. 4593

COMPTOIRISTA diligente, fidato, perfetto tedesco, conoscente italiano, pratico tutti lavori scrittoio, cerca posto. Buonissime referenze, miti pretese. Offerte «Diligente» Piccolo. 4531

DISTINTA signora parla italiano, tedesco, offresi compagnia signora o bambini, pomeriggio. Offerte «Signora» Piccolo. 4483

NEGOZIANTE **lunga pratica commerciale, con credito, capitale, referenze primarie, attività, onestà, serietà, assumerebbe posto fiducia, eventualmente associerebbesi azienda avviata, possibilmente manifatture, rappresentanze, chincaglie. Offerte «Discrezione» Piccolo.** 4701

OFFRESI balia sana, robusta, bella presenza. Belvedere N. 33, II, p. 8. 4685

SCUOLE E ISTRUZIONE

RAGAZZA assolta ottava italiana, parla tedesco, istruirebbe bambini. Offerte «Scolara» Piccolo. 4483

6 fiorini mensili, lezioni combinate di contabilità, corrispondenza commerciale, conversazione tedesca, italiana, tutto assieme fior. sei, massimo dieci mensili. Studio commerciale Cernè, via Cassa risparmio 2. 4695

IN 24 lezioni apprendesi perfettamente la corrispondenza commerciale italiana, tedesca, francese, inglese, col nuovo, facilissimo sistema Poehlmann. Successo pienamente garantito, comprovato dalle esistenti lettere ringraziamento. Farneto 3. 4709

AFFITTANZE

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, III. 6692

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, chiara, costo. Commerciale 10, I p., sinistra. 6680

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Nuova N. 33, p. III. 6695

AFFITTASI stanza ammobiliata. San Francesco 30, porta 8. 6660

AFFITTANSI stanze vuote per 24 agosto. Piazza S. Lucia N. 1, I piano. 6687

AFFITTASI camera fiorini 4.50 settimanali, dando il costo. Via Giulia 35, piano quarto. 6684

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, costo, prezzo mitissimo. Stadion 4, I, sinistra. 4687

AFFITTASI prontamente stanza due letti, possibilmente giovani. Via dell'Istria N. 4, porta 10. 4690

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 4691

AFFITTASI prontamente quartiere 2 stanze, camerino, cucina. Via Fabbri 2, porta 7; per visitarlo dalle 8 alle 10. 6682

AFFITTASI per agosto magazzino tre fori. via Cecilia, fior. 600. Rivolgersi Caffè Moncenisio Ekel, dalle 2½-3. Telefono 1778. 4721

AFFITTANSI per 24 agosto magazzino a tre fori e prontamente o per 24 agosto quartieri di tre camere, camerino e cucina, massimo comfort. Stabile nuovo Settefontane 33 A. 6090

AFFITTASI anche prontamente negozio in via Cavana. Indirizzo al Piccolo. 4467

AFFITTANSI per 24 agosto stabile nuovo via Gatteri angolo via Chiozza, quartieri di 3, 4, 5 stanze ed accessori, comfort moderno, locali per botteghe e foro d'angolo. Sopraluogo 10-12, 3-5 oppure Acquedotto 22, II, 12½-3. 4563

AFFITTASI per 24 agosto locale pianoterra lungo 24 metri adatto anche per stamperia, uffici. Stabile nuovo via Gatteri, angolo via Chiozza. 4564

QUARTIERE stupendo con poggiuolo vicinanze Piazza Grande, vista sul mare, 5 stanze tutte sul davanti, camerino, camerino bagno, soffitta, secondo piano, introduzione gas, parchetti, rimasto libero per malinteso affittasi per 24 agosto. Rivolgersi via Gioachino Rossini 10, I. 4711

QUARTIERI casa nuova ultimi due, piano I e II tre camere, camerino bagno, camerino, cantina, comfort elegante. Via Tor S. Piero 6. Rivolgersi sopraluogo dalle 7-8. 4720

BARCOLA quartiere signorile con giardino affittasi stagione. Indirizzo Piccolo. 4547

DA affittare prontamente magazzino via Cavazzeni. Indirizzo al Piccolo. 4699

MAGAZZINO per deposito merci affittasi prontamente cor. 250. Via Giovanni Boccaccio 1, pianoterra. 4719

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Gaspara Stampa 8 (vicino Liceo). 4718

GRIGNANO Stazione Pension Meridionale vicinissima bagni di mare affittansi stanze con pensione. Prezzi modici. 20 treni giornalieri. 6651

KRONAU nella Carniola superiore, 812 m. sul livello del mare, splendida villeggiatura. Sono liberi ancora alcuni appartamentini ammobiliati. Rivolgersi all'indirizzo: Società di villeggiatura, Kronau. 6337

VILLEGGIATURA. Appartamento ammobiliato, eventualmente con due cucine, affittasi stagione. Campagna Riccardo Tomadoni, Cormons. 6236

SUBAFFITTASI causa trasloco quartiere via Commerciale 3 stanze, cucina, cantinetta, stabile nuovo, vista giardino. Occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 4599

LUBIANA affittasi dal 20 luglio impoi stanza molto bella, arieggiata, con uno o due letti. Per l'indirizzo rivolgersi al Piccolo. 4445

GRANDE **magazzino d'affittare prontamente a Barcola. Dirigersi libreria Schimpff.** 4565

DIVACCIA affittasi villa ammobiliata per stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 4542

QUARTIERI 3 e 4 camere, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Farneto 45, informazioni sopraluogo dalle 11 alle 12. 4633

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ORECCHINI brillanti, solitari, cercansi a prezzo d'occasione. Offerte, descrizione, prezzo «Orebrilla» Piccolo. 4434

LINOLEUM usato, avareato acquisterebbe Zamarini Cittanova Istria. Indicare prezzo, qualità. 4670

CINEMATOGRAFO, riflettori e films cercansi. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 6686

DA vendere bicicletta. Rivolgersi via Nuova 42, portiere. 6675

DA vendere «folo», incudine, morsa, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4698

DA vendere casa con orto e cortile in bellissima posizione 12 minuti dalla piazza Caserma, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 4543

VENDESI avviato negozio commestibili, rione popolatissimo, condizioni vantaggiose, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4471

VENDESI cetra. Geppa 13, dalle 12-2, portinaio. 6697

VENDESI causa disgrazia personale vecchio negozio terraglie, ferramenta, posizione piazza, quartiere unito. Zanier, Caffè Goldoni. 4610

VENDONSI forno centro, condizioni favorevoli guadagno sicuro affitto minimo; lucrosissima latteria distante piazza mercato, affitto piccolo, prezzo mite. Petronio, Caffè Goldoni. 4706

VENDONSI causa trasloco due lampade per luce elettrica e uno sparherd in buono stato. Indirizzo Piccolo. 4689

VENDONSI suste e materassi di crine animale, buon prezzo. Gelsi 20. 6686

VENDONSI diverse bluse seta usate nonchè alcuni mobili usati. Indirizzo al Piccolo. 4684

VENDONSI prezzo eccezionale due chiffonniers due porte, armadio sei cassetti, uno quattro, due buonissimi letti completi, sgabelli. Canova 13, porta 5. 6677

QUADRI antichi e scrivania da vendere. Corso 43, IV, destra. 4580

BICICLETTA Cleveland per fior. 60 vendesi causa partenza. Rivolgersi via Vienna 12. 4580

VETRINA con cristallo vendesi subito f. 50. Rivolgersi Corso 43, portinaio. 4580

SINGER originale moderna vendesi prontamente, prezzo eccezionale. Via Tiziano 13, III. 6676

BRILLANTI solitari orecchini vendonsi d'occasione fiorini 800. Indirizzo Piccolo. 4696

BICICLETTA mozzocontra, nuovissima, prezzo ribassato. Molin piccolo 7, V, 20. 4688

MOTOCICLETTA perfettissima, effettivi 3½ vendesi subito prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 4570

MACCHINA da calze nuova rivendesi con perdita. Indirizzo al Piccolo. 4636

PREZZO di costo vendonsi assortimento mobilie, stanze da letto e singoli pezzi, modiglioni fior. 1.30. Gullich Andrea, Torrente 34. 76

VILLINI a Barcola, 9-12 locali, giardino, stupenda vista, franco imposte, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4648

VENDO motivo trasloco stanza matrimoniale, letti alti, sgabelli, due armadioni, lavamano, tutto moderno per fiorini 135, un letto completo 22. Indirizzo Piccolo. 4561

GORIZIA venderebbesi casinetto nuovo di campagna con vasto fondo cor. 24.000, senza fondo 16.000. Indirizzo al Piccolo. 4401

CAUSA partenza vendonsi camera letto due persone, massiccia, quasi nuova, e altri mobili. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4480

COMPLETO **arredamento negozio barbiere vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo.** 4661

SALOTTINO mobili fantasia conchiglia, stile veneziano, vendesi. Via Farneto 49. 6691

BICICLETTA americana vendesi in ottimo stato, 70 corone. Via S. Martiri 11. 5812

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

OMBRELLO. Signore cappello paglia, riconosciuto dall'illuminatore Politeama, raccolse ombrello martedì galleria, inviportarlo Piccolo. 5811

FUGGITO vecchio pappagallo dalle finestre via Machiavelli. Generosissima mancia portandolo Poste 4, III. 4703

AVVISI DIVERSI

SOMMER. Prelevate alla posta centrale all'indirizzo scrittomi. Elettra. 6689

MILANO. Lettera per voi. 4704

6000 corone cercansi prontamente scopo ingrandimento industria, solidissima garanzia, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 4692

CERCANSI 30.000 corone buona intavolazione 6%, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4705

GIOVANE avente cor. 5000-6000 s'associerebbe con persona che disponga pure d'un piccolo capitale, brava, intraprendente, che abbia estese relazioni commerciali interno ed estero, con conoscenza più lingue, per iniziare lavoro in commissioni e rappresentanze oppure qualsiasi lavoro purchè lucroso e sicuro. Serie offerte «M. L.» Piccolo. 4715

PERSONA solvente cerca prestito corone 2000 eventualmente mezzo mediatore, buone condizioni. Offerte sub «Almissa» Piccolo. 9336

SOLTANTO per pochi giorni esposizione di divani con galleria, fornimenti, réposè. Prezzi di assoluta concorrenza. Via Farneto 17. 6688

GRANDIOSO assortimento mobili lucidi, opachi, stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, divani, attaccapanni, elastici, sedie, cucine moderne a prezzi irrisori, mancanza spazio. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 4714

ASSICURAZIONE fuoco, accidenti, Piazza Grande 3, più buon mercato qualsiasi altra. Accetta affari, acquisitori. 6681

BAGNO via Manzoni 10 doccie calde, fredde, biancheria, centesimi dieci. 6683

CERCO secondo cameriere tedesco, cameriera restaurant, venditrice pasticceria tedesca, cuoche, domestiche. Stadion 3, primo piano. 4693

BELLISSIMO legno traforo bianco, rosa, noce, vendesi. Deposito Scorzeria 4. 6633

ISTANZE d'ogni genere redige ufficio via Sebastiano 1, I, dalle 4 alle 7 pomeridiane. 6289

CATENE oro garantito fior. 10.50 vende orologiaio de Gioia via San Sebastiano 2. 4288

COLLANA oro con ciondolo oro fior. 10 vende orologiaio de Gioia via San Sebastiano 2. 4288

REMONTOIR argento con catene argento fior. 4.50 vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano 2. 4288